ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 161
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

GIOVEDÌ VENERDÌ
7-8 Luglio 1
L. 15 (spediz. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-940, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per scomparsa L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (festivi 500) la linea. Pubblic. economiche vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale c. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I miglioramenti agli statali decorreranno dal 1° luglio

La relazione Giovannini al Consiglio dei ministri - Pella riafferma che l'aggravio imposto all'Erario non potrà superare i 30 miliardi - Procedono i lavori per la perequazione delle pensioni

Sforza riferisce sul passo dell'Italia contro la violazione jugoslava

Roma, giovedì sera.

Al Consiglio dei Ministri di stamane, Sforza ha fatto un'ampia relazione sulla violazione del Trattato di pace da parte jugoslava e sull'intendimento del Governo di protestare fermamente, come è già stato fatto, presso quelle Nazioni che firmarono il Trattato e di esso si vogliono garanti. Il Ministro ha poi confermato il proposito del Governo di documentare all'O.N.U. la nuova violazione.

Infine il Ministro degli Esteri ha informato i colleghi che egli, d'accordo con il Presidente del Consiglio, intende prospettare nei prossimi giorni ai Governi statunitense e britannico la questione del territorio libero di Trieste e del suo complesso, in base alle ripetute dichiarazioni tripartite per la restituzione di tutto il territorio all'Italia.

Il Consiglio, dopo un breve scambio d'informazioni fornite dai ministri tecnici, ha approvato pienamente l'opera del ministro Sforza ed ha elevato una nuova, vibrata protesta.

Successivamente è stato discusso dinanzi al Consiglio il problema degli statali. Giovannini ha tenuto la sua annunziata relazione integrata circa le effettive possibilità del bilancio per venire incontro alle esigenze degli statali e mantenere d'altra parte l'impegno preso dal Governo di apportare i miglioramenti a partire dal 1° luglio.

Fermo restando questo impegno, i ministri hanno concordato che non è possibile poter imporre all'Erario un sacrificio superiore ai 30 miliardi (la Libera Confederazione nel suo progetto ne aveva chiesti 60).

Da parte dell'opposizione si parla già di «elemosina» che lo Stato elargirebbe ai suoi dipendenti, e si fa intendere che ove effettivamente gli aumenti fossero contenuti in quella misura, si farebbe ricorso ad altre agitazioni e proteste.

Anche sul modo come quegli aumenti verrebbero corrisposti l'opposizione non è d'accordo in quanto il Governo sarebbe orientato verso una graduale rivalutazione degli stipendi sulla base delle tabelle esistenti al '38, dal momento che con gli aumenti apportati in questi 10 anni, si è verificato un appiattimento fra i gradi alti e quelli bassi.

A questo proposito al ministro Giovannini è stato presentato un altro progetto, oltre a quelli già noti. Esso è dell'Associazione dei funzionari direttivi dello Stato.

Il ministro del Tesoro ha infine annunciato al Consiglio che presso tutte le Ragionerie centrali dei vari Ministeri procedono alacremente i lavori per la perequazione delle pensioni dei rispettivi dipendenti, che ammontano ad oltre 350 mila.

Per quanto riguarda i pensionati degli Enti locali, la legge sui miglioramenti è già all'esame della Camera, che dovrebbe esaminarla prima di prendere le vacanze. Il provvedimento non prevede una liquidazione sulla base dell'ultimo stipendio, ma un aumento percentuale e variabile secondo gli anni di servizio dei dipendenti.

Al Consiglio dei ministri sono poi annunziate altre relazioni: di Saragat sul recente sciopero dei marittimi, sul quale parla anche il ministro del Lavoro per quel che riguarda la composizione degli scioperi previsti dalla regolamentazione delle leggi sindacali; di Tremelloni sul viaggio a Parigi, in occasione della recente riunione del Comitato consultivo dell'Oece; infine del ministro delle Finanze sulla preannunziata riforma tributaria. Al primo progetto di riforma tributaria che viene approvato oggi, dovrebbe far seguito fra una quindicina di giorni un altro che prevede l'assetto delle finanze locali.

La petizione per la pace è stata ufficialmente presentata stamattina al segretario generale della Camera, Cosentino, ed ha assunto, in base ai regolamenti interni dell'assemblea, il nome di «Petizione Daniele». Difatti la prima firma della petizione (presentata dagli onorevoli Smith, da Umberto Terracini, Ada Alessandrini e Vittorio Montagnana) è quella di Antonio Daniele di Trecchina da Pozzuoli.

Domani la petizione sarà presentata al presidente del Senato.

Alle Nazioni Unite in discussione lunedì l'ammissione dell'Italia

LAKE SUCCESS, giov. sera.

Lunedì prossimo il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunirà per prendere ancora una volta in esame la questione relativa all'ammissione in seno alle Nazioni Unite dell'Italia, dell'Irlanda, del Portogallo, della Transgiordania, dell'Austria, della Finlandia, e del Ceylan, finora ostacolata dalla Russia mediante il solito sistema di veto.

Verso un referendum per il ritorno di re Leopoldo

Bruxelles, giovedì sera.

I cristiano-sociali, dopo il fallimento delle trattative per un accordo con i liberali o i socialisti, circa la questione monarchica e l'eventuale ritorno al trono di Leopoldo hanno deciso di rivedere il loro programma.

Van Cauwelaert, che ha l'incarico di formazione del ministero, cercherà col leader la soluzione anche del problema monarchico.

Contrasti in America sui problemi europei

I contatti tra le alte personalità finanziarie in vista delle decisioni della conferenza monetaria internazionale di settembre

NEW YORK, 7 luglio.

Nel momento in cui il ministro del Tesoro americano John Snyder sta discutendo in Europa dei problemi monetari e finanziari, l'opinione pubblica americana è fortemente divisa sulle eventuali soluzioni dei problemi europei. La Tesoreria è propensa a risolvere la crisi rivalorizzando la parità monetaria, ma a quanto pare i banchieri americani sono contrari a tale provvedimento nel quale vedono soprattutto una svantaggio consistente nel fatto che esso stimolerebbe la concorrenza alla produzione americana.

Dal canto la Tesoreria sembra essa stessa tenere in ripercussioni di un'eventuale svalutazione della sterlina, svalutazione che lungi dal risolvere la difficoltà alle quali la Gran Bretagna è alle prese, potrebbe in un certo senso costituire il punto di partenza per nuove complicazioni nella congiuntura economica e finanziaria internazionale.

Comunque il problema sembra rimanere allarmo sino alla prossima riunione della Conferenza monetaria internazionale e i contatti avvenuti in Europa fra le personalità finanziarie si vireranno a studiare la situazione in vista delle decisioni che potranno essere prese nel prossimo mese di settembre.

Da parte sua il segretario di Stato Acheson ha apertamente deprecato la crisi britannica. L'opinione del Dipartimento di Stato che la Gran Bretagna dovrà servirsi i necessari urgenti rimedi entro i prossimi tre mesi. Secondo il Dipartimento di Stato la Gran Bretagna è una delle nazioni in cui non solo il ritorno dovrà produrre la moneta, ma anche ripristinare gli incentivi di produzione a restituire l'iniziativa alla produzione industriale nella sfera di ritorno i prezzi delle merci da esportare. Si afferma tra l'altro che la politica belga di permettere l'importazione dei cosiddetti prodotti di lusso, per esempio, che dovrebbero essere invece, ma sono giustamente, per poterli esportare, ha dato ottimi risultati.

Contrasti in America sui problemi europei

I contatti tra le alte personalità finanziarie in vista delle decisioni della conferenza monetaria internazionale di settembre

NEW YORK, 7 luglio.

Nel momento in cui il ministro del Tesoro americano John Snyder sta discutendo in Europa dei problemi monetari e finanziari, l'opinione pubblica americana è fortemente divisa sulle eventuali soluzioni dei problemi europei. La Tesoreria è propensa a risolvere la crisi rivalorizzando la parità monetaria, ma a quanto pare i banchieri americani sono contrari a tale provvedimento nel quale vedono soprattutto una svantaggio consistente nel fatto che esso stimolerebbe la concorrenza alla produzione americana.

Dal canto la Tesoreria sembra essa stessa tenere in ripercussioni di un'eventuale svalutazione della sterlina, svalutazione che lungi dal risolvere la difficoltà alle quali la Gran Bretagna è alle prese, potrebbe in un certo senso costituire il punto di partenza per nuove complicazioni nella congiuntura economica e finanziaria internazionale.

Comunque il problema sembra rimanere allarmo sino alla prossima riunione della Conferenza monetaria internazionale e i contatti avvenuti in Europa fra le personalità finanziarie si vireranno a studiare la situazione in vista delle decisioni che potranno essere prese nel prossimo mese di settembre.

Da parte sua il segretario di Stato Acheson ha apertamente deprecato la crisi britannica. L'opinione del Dipartimento di Stato che la Gran Bretagna dovrà servirsi i necessari urgenti rimedi entro i prossimi tre mesi. Secondo il Dipartimento di Stato la Gran Bretagna è una delle nazioni in cui non solo il ritorno dovrà produrre la moneta, ma anche ripristinare gli incentivi di produzione a restituire l'iniziativa alla produzione industriale nella sfera di ritorno i prezzi delle merci da esportare. Si afferma tra l'altro che la politica belga di permettere l'importazione dei cosiddetti prodotti di lusso, per esempio, che dovrebbero essere invece, ma sono giustamente, per poterli esportare, ha dato ottimi risultati.

Tappa a cronometro al Tour

Primi arrivi a La Rochelle

Tre italiani (alle ore 13) sono in testa alla graduatoria - De Santi supera due avversari in 92 Km.

Arrivo di tappa: la caratteristica maschera di Bartali.

Da uno dei nostri inviati

La Rochelle, giovedì sera.

Trasmettiamo dal posto telefonico che è proprio vicino al traguardo di La Rochelle.

L'attesa per la tappa a cronometro tocca punte finora non raggiunte in questo Tour.

Il motivo più forte dell'interesse è com farà Coppi; riuscirà Coppi a fare udire la sua voce di grande tenore, dopo i vochi accenti delle prime sei tappe? Ma dovremo attendere fino al tardo pomeriggio per conoscere l'esito finale della gara.

Noi italiani, se proviamo ad esaminare la faccenda ragionando col cervello, non possiamo fare a meno di essere certi che Fausto ci darà questa sera una vittoria corrispondente ad una resurrezione per lui e a una rivincita italiana contro le critiche ed i sorrisi d'ironia dei francesi e di tutti gli altri stranieri.

Ma si tratta di attendere e di avere pazienza. Non per nulla, anche nel ciclismo, il tempo è galantuomo. Le montagne sono — nello sport della bicicletta — il campo della verità. Noi italiani attendiamo le montagne come si attende l'acqua nel deserto.

Forse, per una prima soddisfazione dobbiamo attendere solo poche ore. E' probabile che Coppi si impegnerà rabbiosamente, con la sua falcata stupenda, cannibale perfetto tra l'agilità e la potenza, per far ringoiare a molti giornalisti francesi le troppe critiche che non gli furono risparmiate.

Speriamo molto anche da Magni, uomo di un amor proprio gigantesco, o da Bartali che ha dimostrato di essere in ottima, magnifica forma, camminando come un treno anche in pianura.

Intanto gli auspici sono buoni. La giornata comincia bene per i corridori italiani.

Sono le 11,30 quando viene preannunciato l'arrivo del primo corridore. Le partenze erano cominciate stamane dalle 9,30 in poi, susseguendosi di tre in tre minuti, in ordine approssimativamente inverso a quello della classifica.

L'olandese De Hoog, il Carollo del Tour, aveva iniziato il trasferimento isolato degli 88 rimasti in gara, lungo i 92 chilometri, praticamente tutti di pianura, da Les Sables a La Rochelle. Dopo di lui era partito Ancelmann. Quindi il nostro De Santi. Ebbene De Santi ha raggiunto e superato i due corridori partiti prima di lui. E' il primo a giungere a La Rochelle, tra uno scroscio di applausi.

Egli arriva alle 11,27' e 55". Il suo tempo è di 2 ore, 21' e 35". Ma questo è niente. Man mano che gli arrivi si susseguono, la classifica prende una fisionomia marcatamente italiana.

Ancora 2 secondi, col tempo di 2.23' e 35". Terzo Corrieri (2 ore 23' e 37"); 4.o Dos Reis (2.25' e 08"); 5.o Buzer (2.26' e 35"); 6.o Gigunt (2.27' e 5"); 7.o Brignole (2.27' e 35"); 8.o Blanc (2. 27 e 38").

La marcia dei corridori è catacolata dal freddo e dal vento

Apprendiamo che la sfortuna colpì anche oggi le sue vittime.

Il francese Dolhats, scattando rabbiosamente in partenza, ha rotto il cambio. Perde un minuto.

Gigi Boccacini

A due anni dal clamoroso dramma di Venezia

La "signora in nero„ svela perchè rapì il piccolo Giorgio

Angoscioso appello della disperata mamma alla donna misteriosa

Venezia, giovedì sera.

Due anni fa esattamente un dramma romanzesco aveva per teatro la nostra città: una signora vestita di nero rapiva in piazzale Roma il bimbo di pochi mesi Giorgio Baldrocco, rubandolo alla madre in un attimo di disattenzione di costei, occupata alla rivendita di frutta e verdura.

Drammatiche quanto vane furono le ricerche della famiglia e della polizia. Con la scomparsa del piccino i Baldrocco non ebbero più la forza di accudire agli affari e andarono in rovina. Solo una la miseria sia per allontanarsi dalla loro casa con la possibilità prospettata al capo famiglia di un imbarco come marittimo.

Ma l'angoscia per la scomparsa del bimbo non conosce remora. Essa è stata anzi ravvivata da una lettera indirizzata dalla misteriosa signora in nero al direttore del quotidiano veneziano.

La lettera dice testualmente: «Io sono colei che compì poco meno di due anni fa quel gesto folle di rapire ai suoi genitori quell'amore di bimbo che ora cresce sotto le mie materne ed amorevoli cure. Quel bimbo si chiamava Giorgetto Baldrocco. Ricorda???

«Lei giustamente chiederà: Perchè uscire dal lungo silenzio??? Perchè dopo tanto e tanto tempo trascorso riparlare ancora di ciò??? Perchè arrischiare di essere scoperta???

«Semplice, signor Direttore, molto semplice, il desiderio ardente di far conoscere ai genitori del piccolo quanto segue, che vorrei di cuore comunicare a voce, se...

«Comprendo tutto, anche i miei torti, ma per avere un bimbo, il mio bimbo che mi è stato dal destino crudele ucciso, non avevo altra via di scelta. So d'aver portato un grande dolore in una famiglia, so il male che ho fatto, ma altrimenti, pur d'avere, ripeto, un bimbo per me, farei altrettanto anche oggi.

«Le sole madri possono comprendermi, solo quelle.

«Avere un figlio, perderlo e con Lui lo sposo adorato, rimanere sola, senza nessuna compagnia, senza avere mai più la possibilità d'avere figli, è cosa orribile, anzi crudele, che il destino atroce mi assegnò. Volevo riavere mio figlio, disperavo, impazzivo, in ogni luogo, in ogni angolo vedevo il mio perduto, finchè la mia mano fu forzata dalla mia stessa ossessione più ancora della mia stessa ferrea volontà, al gesto che ormai tutti ben conoscono.

«Potevo stabilirmi un orfanello od un trovatello, dicono in molti, ma ciò, mi era impossibile per mille e mille ragioni tutte mie personali.

«So, con questa mia di riaprire un dolore, ma d'altra parte penso che tale dolore non si era mai spento e mai potrà spegnersi, nel cuore della Sua vera madre.

«Per questo io Le dico:

«Non tema, il suo Giorgetto, tale è rimasto il Suo nome, è in buone mani, cresce vispo e sano, avrà una educazione modello ed un avviamento agli studi che più gli aggraderanno. Stia pur certa il bimbo è sempre suo, glielo ritornerò quando Iddio mi chiamerà all'altra vita. Nel mio testamento, nel quale ogni mio avere è per Giorgetto, è già spiegata ogni cosa ed egli saprà ben perdonarmi d'averlo allontanato dalla sua vera madre in tenera età. Ma io lascio, per ora, però è sempre mio.

«Questo, in succinto, il motivo di questo mio scritto, per dare un'assicurazione della salute del suo piccolo, alla madre.

«Non ho cercato pubblicità con la mia odierna lettera, ho cercato di rimuovere cose passate, ho cercato di rassicurare un cuore di madre che tanto certamente brama.

«Pubblichi nel Suo giornale questa mia lettera, signor Direttore, e cerchi di far comprendere a tutti il male stato del mio animo.

«Ritorno nel silenzio e per molto tempo non La disturberò più.

«Siami la libertà presenti e gradisca i miei distinti saluti».

«*La signora vestita a lutto*»

Allo stesso giornale la mamma di Giorgio Baldrocco ha diretto una pietosa lettera con la seguente invocazione alla rapitrice:

«Se siete una vera mamma dovete capire tutto il mio strazio. Che importa a me le vostre cure, ritornatemelo, vivrà nell'umile casetta di onesti lavoratori, avrà tutto il nostro amore, tutte le nostre premure. Ritornatemi il mio Giorgetto, non avrò per voi più rancore, perdonerò il male fattomi, vedrò in voi non la colpevole, ma la disgraziata colpita nel suo amore materno, vedrò la donna pentita. Ritornatemi il mio Giorgetto, chiamatemi verrò in qualunque posto a prendermelo. Lo riceverò, in ginocchio, dalle vostre braccia, bacerò la vostra fronte di mamma dolorosa, e fra le lagrime di gioia dirò: "Perdono, dimenticando tutto, ricordando solo che sono ai vostri piedi per ricevere la mia creatura che è veramente mia e che sarà sempre mia perchè è stato Iddio che me l'ha data e nessuno ha il diritto di togliermela"».

Stella reginetta al Ballo del Diadema che ha avuto luogo a Parigi nella Casa dell'America latina.

2200 quintali di carta divorati dalle fiamme a Novara

Spento all'alba l'incendio: 150 milioni di danni

Novara, giovedì sera.

Si hanno più precise notizie sul disastroso incendio scoppiato verso le 22 di ieri sera nello stabilimento per la lavorazione della carta, della ditta Baccarino, del quale si ignorano tuttora le cause. Le fiamme si sono sviluppate in un reparto adibito a magazzino di prodotti lavorati, distruggendo rapidamente quattro dei cinque capannoni che lo compongono. Data l'infiammabilità del materiale, l'incendio si è propagato in pochi minuti a un vasto fabbricato a tre piani costituente il nucleo principale dello stabilimento che è andato completamente distrutto insieme a vasti depositi di materie prime e macchinari costosi.

I vigili del fuoco di Novara, già impegnati in altri sinistri provocati dal temporale cessato poco prima, tra cui due altri piccoli incendi a civili in case private, hanno dovuto raccogliere le forze man mano che si rendevano disponibili e impegnarle a fondo attorno allo stabilimento Baccarino, sito in via Costantino Porta, per isolare l'incendio che minacciava di propagarsi al biscottificio Vietti, alla fabbrica Abital, a un calzaturificio e a un deposito di nafta, situati tutti nelle immediate vicinanze.

Veniva chiamato sul posto anche un distaccamento di pompieri di Vercelli, ma il lavoro si presentava difficile ed improbo. Per circa quattro ore le fiamme sono divampate altissime, illuminando sinistramente tutta la parte nord-ovest della città.

Dai primi calcoli risultarebbero divorati dalle fiamme circa 2200 quintali carta e prodotti lavorati, ivi compresi sedici vagoni di materia prima giunta allo stabilimento negli ultimi giorni. I danni complessivi si aggirano sui 150 milioni.

Non si lamentano fortunatamente disgrazie alle persone, all'infuori dell'improvviso malore che ha colpito un brigadiere dei vigili del fuoco sotto l'effetto delle esalazioni sprigionatesi dall'immane braciere. Mentre telefoniamo ferve ancora l'opera di isolamento degli ultimi focolai. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del disastro.

Madre e quattro bimbe avvelenate dalla carne

Genova, giovedì sera.

Un grave caso di avvelenamento si è verificato a Cornigliano. Quattro bimbe e una giovane madre sono state ricoverate d'urgenza all'ospedale di Sampierdarena in gravi condizioni per ingestione di carne guasta.

La donna, certa Maria De Maria, di 34 anni, casalinga, abitante a Cornigliano, moglie del bracciante Vincenzo Menasi, dipendente dello stabilimento allestimento navi, si era recata nella zona portuale di Sampierdarena allo scopo di procurarsi del cibo già cotto presso la cucina di qualche stabilimento. La De Maria ora accompagnata dalle quattro figliolette. Dall'equipaggio di una nave straniera ella riceveva, in seguito a sua richiesta, della carne cotta.

Trattavasi evidentemente di cibi guasti poco dopo le cinque creature furono prese da violenti dolori e conati di vomito. All'ospedale le poverette sono state ricoverate in osservazione con prognosi riservata. E' in corso un'inchiesta da parte dell'autorità.

Un patrizio genovese arrestato per bancarotta

Una serie di speculazioni fallite - Tra i debiti 5 milioni per gioielli e indumenti acquistati alla moglie

Milano, giovedì sera.

Su mandato di cattura spiccato dal Tribunale fallimentare di Milano è stato arrestato dai carabinieri il conte Luigi Figarolo di Groppello, da Genova. Il conte, che era capitano dell'aeronautica, nel 1945 venne sospeso dal servizio per aver appartenuto ad una formazione repubblichina.

Egli si diede allora agli affari, specie come mediatore nei finanziamenti a grandi imprese in difficoltà e costituendo anche delle società a responsabilità limitata. Il 22 settembre scorso, il conte fu costretto a chiedere il fallimento, ma cercò di sottrarsi agli effetti della procedura.

Essendo emersi gravi indizi di bancarotta fraudolenta, fu spiccato il mandato di cattura. Così sono venuti in luce i motivi del dissesto del conte: da un lato la sua inesperienza negli affari; dall'altro l'elevatissimo tenore di vita.

Tra i principali debiti vi sono infatti 15 milioni dovuti per un quantitativo di bottiglie di liquori vuote che il Figarolo acquistò nella sua qualità di amministratore unico della società a responsabilità limitata ARRL; 4 milioni e 800 mila lire per gioielli e indumenti (tra cui 93 paia di scarpe, 84 paia di guanti, 45 borsette, acquistate dalla moglie e dalla cognata), ecc. In attesa che il curatore e il giudice abbiano terminato la loro opera, il brillante conte è stato inviato alle carceri.

Cadavere in mare con una pietra legata al corpo

S. Margherita, giovedì sera.

Un facchino dell'albergo Imperiale, mentre percorreva il tratto di spiaggia circostante, avvistava in mare il cadavere di una donna.

Il cadavere, trasportato all'obitorio dell'ospedale, indossa una camicietta gialla a striscie azzurre orizzontali, sottoveste, reggipetto, busto.

Particolare importante: tra la sottoveste e le mutandine la donna portava legata una pietra di circa cinque chilogrammi di peso e sopra le mutandine un costume di lana rosso bruciato, che sembra da uomo.

ERA DIRETTO A NEW YORK CON 54 A BORDO

"Stratocruiser„ in fiamme al largo dell'Irlanda

La terrificante avventura nel racconto del popolare attore Danny Kaye - Due "Liberator„ scortano il gigantesco quadrimotore all'aeroporto di partenza

Shannon (Irlanda), giovedì sera.

Un incidente che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze si è prodotto questa mattina a bordo di un quadrimotore della «Pananerican Airways» in pieno Oceano Atlantico.

Decollato nelle prime ore di stamane dall'aeroporto di Shannon e diretto a Nuova York, l'apparecchio — uno «Stratocruiser» con 54 persone a bordo, fra cui il popolare attore del cinema e della radio Danny Kaye e le tennista Louise Brough e Margaret Du Pont — si trovava a quasi 800 miglia da Shannon e procedeva con volo regolare quando improvvisamente una fiammata erompeva dal motore di destra.

A tutta prima il pilota, H. Gulbransen, cercava di spegnere l'incendio per evitare maggiori conseguenze, ma il tentativo falliva. Allora, sempre col motore in fiamme, decideva d'invertire la rotta puntando nuovamente su Shannon.

Segnali di soccorso venivano rapidamente diramati all'aeroporto di partenza e a tutte le navi incrocianti sulla stessa rotta dell'aereo, mentre ai passeggeri veniva raccomandata la calma. A un tratto l'apparecchio perdeva un'elica. Per misura precauzionale i viaggiatori venivano tuttavia invitati ad indossare le cinture di salvataggio per la eventualità di doversi gettare in mare. Contemporaneamente venivano preparate le zattere di bordo per l'ammaraggio.

Nel frattempo, proseguendo a tutta velocità verso Shannon, l'apparecchio continuava a perdere quota, scendendo da 5700 ad appena 1000 metri.

Un'ora dopo l'inversione della rotta le fiamme avevano già incominciato ad attaccare la parte in magnesio del muso del gigantesco «Stratocruiser» di lusso, le cui cabine sono disposte su due piani, provocando i primi sintomi di panico fra i passeggeri. A questo punto giungevano da Shannon due apparecchi «Liberator» che scortavano lo «Stratocruiser» in fiamme verso l'aeroporto.

BrucIacchiato ed annerito dal fumo il colosso dell'aria atterrava finalmente a Shannon; era le ore 6,5 locali quando aveva termine la drammatica avventura dei 54 passeggeri.

Scendendo dall'aereo l'attore Danny Kaye ha dichiarato: «Questa volta me la sono davvero sentita di cantare «Dolci baci». Ci avevano ingiunto di prepararci all'eventualità di scendere in mezzo all'oceano: per quanto io sappia nuotare, 800 miglia sono già fuori del mio raggio d'azione».

La campionessa di tennis, Louise Brough ha detto: «Non mi sono mai trovata in vita mia in una situazione così delicata. Non nascondo che abbiamo avuto tutti paura».

A bordo dell'apparecchio si trovava pure l'ex ambasciatore degli Stati Uniti nelle Filippine, Paul V. Mac Nutt, il quale ha dichiarato: «Il salto dell'aereo da 60 a mille metri è stato terrificante».

Tra gli altri passeggeri erano infine il direttore del *Palestine Post*, Jack Wincour, e i coniugi Keith Begg, la cui piccina Anna, di undici mesi, ha dormito durante la straordinaria e tremenda avventura.

L'equipaggio del gigantesco quadrimotore era composto di dieci uomini.

Spietata caccia a un bruto che ha violentato 17 donne

New York, giovedì sera.

Mille dollari di taglia sono stati posti sulla testa dell'inafferrabile bruto che negli ultimi mesi ha violentato ben diciassette donne nella contea di Knoxville, nel Tennessee. La polizia ha ricevuto ordini di catturare a tutti i costi l'uomo, vivo o morto.

Particolarmente prese di mira dal bruto sono le studentesse della università del Tennessee. Il criminale si apposta, non appena cade l'oscurità, dietro le siepi delle strade di campagna. Al sopraggiungere di una donna egli si presenta col viso incappucciato di nero e, minacciando con un revolver, dall'impugnatura di madreperla costringe le vittime a soggiacere alle sue voglie.

Il sindaco di Knoxville, nell'invitare tutti i cittadini a collaborare con la polizia, ha dichiarato che con ogni probabilità le donne violentate sono più di diciannette ma che molte si astengono dal denunciare l'oltraggio patito.

Da ieri sera a Milano piove a dirotto

Milano, giovedì sera.

Per tutta la mattinata ha continuato a imperversare un acquazzone dirotto. L'osservatorio di Brera, alle 9, aveva registrato un indice veramente eccezionale di precipitazioni atmosferiche nel corso della notte. Infatti fino a quell'ora erano caduti 55 millimetri di pioggia. E dal cielo grigio come in una giornata novembrina, nessun soffio di vento

L'omicida di Verampio alle Assise di Novara

Novara, giovedì sera.

La tragedia passionale di Verampio di Crodo è stata rievocata stamane in Corte di Assise con l'interrogatorio dell'imputato Ilario Panetta e l'escussione dei primi testi. Il Panetta ha raccontato la scena fatale di quello che egli chiama il suo calvario, dall'epoca in cui conobbe la vittima Gaudenzio Mafezzoni, come lui occupato presso la centrale elettrica della «Edison» a Verampio, fino al momento in cui il suo compagno di lavoro divenne l'amante della propria moglie Rosalia Scarpelli e a quello della tragedia.

Secondo l'imputato, fin il Mafezzoni a provocarlo in senso fatale dal 6 ottobre 1948, ingiuriandolo e minacciandolo con un coltello. Egli avrebbe sparato col fucile da caccia per non essere sopraffatto dal rivale.

Viene sentita poi la moglie dell'ucciso, Maddalena Canavese, di 57 anni, che esclude sia il particolare della provocazione, sia quello che il Mafezzoni fosse armato di coltello. Seguono le deposizioni di Arturo e Italo Mafezzoni, figli dell'ucciso, e di Aurelio Panetta, figlio dell'omicida. Le loro dichiarazioni sono contrastanti a proposito della provocazione da parte del Mafezzoni padre.

Astigiana salvata nel mare di Albisola

Genova, giovedì sera.

La ventottenne Olga Saracco di Giovanni, da Asti, mentre faceva il bagno ad Albisola, colpita forse da improvviso malore, stava per annegare, quando alcuni bagnanti prestatisi immediatamente in acqua, riuscivano a trarla in salvo. E tuttavia in corso una indagine perchè alcuni testimoni oculari del fatto hanno avanzato l'ipotesi di un tentato suicidio.

ULTIMISSIME

Rivolta nel Libano

DAMASCO, giovedì sera.

Stamane, su richiesta del Governo libanese, è stata chiusa la frontiera tra il Libano e la Siria. Nel Libano è in atto una rivolta che mira a unire quel Paese alla Siria, per formare una sola grande nazione.

Danni per un miliardo in un gigantesco incendio

New York, giovedì sera.

Nel porto di Bangor (Stato di Maine) è scoppiato stanotte un violento incendio che ha distrutto buona parte degli impianti e delle banchine e ha fatto saltare in aria numerosi depositi di carburante. Dopo varie ore di sforzi i pompieri sono riusciti stamane a domare il gigantesco braciere che ha provocato danni calcolati ad un milione e mezzo di dollari, pari a circa un miliardo di lire.

Catturati in Tunisia tre gregari di Giuliano?

Tunisi, giovedì sera.

Tre emigranti clandestini sono stati arrestati ieri presso Madhia. Si tratterebbe, secondo le prime informazioni, di tre membri della banda di Giuliano.

CRONACA CITTADINA

SUL DELITTO ZEI

Il colpo della difesa

La deposizione della fidanzata del cambista assassinato

Abbiamo accennato ieri ad un probabile colpo di scena nel processo di revisione davanti alla Corte d'Assise di Alessandria per l'omicidio a scopo di rapina in persona del cambiavaluta Ettore Zei. L'avv. De Bellis difensore del Marchese (Amo') che ha sostenuto nel suo primo interrogatorio di ieri di aver partecipato all'omicidio e alla sfilatura delle ruote gommate della macchina rubata, nega tuttora di essere in grado di condurre automobili, ha chiesto alla Corte che venga chiamata a deporre la casalinga Maria Baudino, abitante in via Monte Rosa 13, nello stesso stabile ove abita il rappresentante Oreste Trombetta.

Il Trombetta che fu condannato nel primo processo dalla Corte torinese per ricettazione a 3 anni di reclusione condonati, fu visto dalla Baudino verso le ore 2,30 dell'11 luglio '45 rientrare in casa recando due ruote gommate. Poco dopo la donna, che si era alzata da letto perchè indisposta e si preparava una tazza di caffè, udì chiamare dalla strada: « Oreste, Oreste » e rivide il Trombetta salire al terzo piano della sua abitazione recando, con due persone a lei sconosciute, altre tre ruote gommate: una ciascuna.

Se questa precisazione sarà confermata dall'istruttoria, è probabile possa recare elementi favorevoli alla tesi del Marchese, nel senso che in quella sera non avrebbe fatto parte del gruppo che rubò e smontò le gomme, mentre scagionerebbe il sospetto agitato dalla difesa, che del gruppo stesso avrebbe potuto far parte anche il Trombetta. Riservata la lettura della sentenza della Corte di Torino del 5 marzo 1947 e di altri documenti accessori, si procede ora all'interrogatorio della signorina Maria Antonietta Clerici, studentessa, da Torino, che passò la sera del 10 luglio '45 con lo Zei. Dopo aver terminato la serata, come ultima tappa, nella sala da ballo Columbia ove lo Zei le indicò fra gli altri un giovane distinto ed elegante che era fra la folla e altre persone che non sono però comprese fra gli altri imputati, la Clerici venne accompagnata in corso Giulio Cesare, 149.

Erano circa le 2; la signorina salì alla sua abitazione, s'indugiò in cucina, bevve un bicchiere d'acqua e dopo parecchi minuti — un quarto d'ora e anche più — sentì la macchina dello Zei ripartire la corsa. Il mattino dopo apprese che l'auto dell'amico era stata trovata in via Collegno priva delle ruote e apprese la tragica scomparsa del cambiavaluta. Questi era un tipo strano e riflessivo e altrettanto coraggioso e robusto. Ritiene che egli avrebbe reagito e si sarebbe difeso di fronte ad un'aggressione a meno che non gli avessero puntato sul petto un mitra o l'avessero aggredito alle spalle, come pensa sia avvenuto nella ralle in corso Giulio Cesare, quando lo Zei fu aggredito ed ucciso nel suo vano ultimo tentativo di rincasare.

Pagheremo le imposte in base alla villeggiatura?

Un singolare accordo fra il Ministero delle Finanze e l'Ente Turismo - I rilievi del fisco sulle spese sostenute negli alberghi

Gli ambienti del turismo sono stati messi a rumore da un accordo stipulato tra il presidente dell'Ente del turismo e il Ministro delle Finanze. Secondo le prime notizie non ufficiali, l'accordo riguarderebbe la possibilità di rilievi fiscali a carico dei clienti delle stazioni turistiche. I procuratori delle imposte hanno cioè la facoltà di sapere, dal proprietario dell'albergo o della stazione termale, quanto ha speso un determinato cliente nel periodo di villeggiatura. La cifra potrà poi essere uno degli elementi che il fisco prenderà in considerazione per la tassazione del reddito.

Questa è l'interpretazione fornita dagli enti interessati sul testo non ufficiale dell'accordo. L'accordo infatti dice: « I dati statistici verranno richiesti dai procuratori delle imposte a trasmessi d'ufficio dalle aziende senza ispezioni o rilievi in sede. Nella valutazione, agli effetti dell'imposta, verrà tenuta in particolare considerazione, anche ad ogni effetto della esenzione, la categoria dell'albergo o della pensione prescelta dal cliente ». L'ultimo capoverso dell'accordo riguarda infine le esenzioni dalle segnalazioni e dice: « Non si farà luogo a segnalazioni per il soggiorno inferiore a 7 giorni nelle stazioni di turismo e a 15 giorni nelle stazioni balneari; e per il normale periodo di cura per le stazioni termali. Si fa eccezione per i dati che si riferiscono alla frequenza negli alberghi di lusso e di prima categoria ».

La sostanza del testo dell'accordo, secondo le interpretazioni fornite, è definita preoccupante dagli organismi interessati per la tutela del turismo. Il tema infatti che la possibilità di vedersi aumentate le imposte sul reddito per aver trascorso un periodo di villeggiatura in qualche località turistica consiglii molte persone ad evitare i luoghi tradizionali. Si rammenta inoltre che, nelle zone alpine e che l'accordo non tiene conto che molte persone si recano al mare ed in montagna su prescrizione del medico.

In genere, negli ambienti interessati, si ritiene però che il fatto riguardi soprattutto le grandi stazioni turistiche. Ad esempio, risulterebbe che, per il passato, indagini fiscali a carico di alcuni clienti sono state compiute dalla Finanza a Sanremo e in altri centri climatici di lusso. Per la nostra provincia, secondo quanto ha precisato il presidente dell'Ente del turismo, dott. Bacchialla, non risulta che siano stati compiuti rilievi di genere in questa località.

L'accordo sarebbe stato stipulato per disciplinare questa complessa materia e per regolamentare i rapporti tra la Finanza e le direzioni degli alberghi. L'accordo non riguarda la tassa di soggiorno che rimane inalterata sulla base della tabella fissata a suo tempo.

Tolta al tabaccai l'esclusiva del sale

Un interessante esperimento è in atto da oggi a Milano, dove, per ovviare ad alcune deficienze riscontrate nella distribuzione del sale, l'ispettore dei monopoli di Stato ha disposto che tutti i negozi di generi alimentari possano approvvigionarsi di qualsiasi quantità e qualità di sale per rivenderlo al pubblico.

A quanto consta, non risulta che provvedimenti di tal genere siano per essere presi anche per Torino, dove, per la verità, la distribuzione del sale alle privative non solleva inconvenienti di rilievo. Comunque, da parte degli esponenti dei tabaccai non si è mancato di notificare che, se analoga disposizione dovesse aver corso anche nella nostra città, i rivenditori di generi di monopolio estenderebbero immediatamente le agitazioni per difendere i loro interessi.

Dieci milioni all'Istituto "G. Ferraris,, di Torino

Ci telefonano da Roma: Il Consiglio dei ministri, nella seduta di stamane al Viminale, ha approvato il disegno di legge che concerne lo stanziamento di un contributo statale di dieci milioni di lire all'Istituto Galileo Ferraris, di Torino.

L'ultima persona che vide Maria Dal Bello: il traghettatore sul Po

Tre esecutori e un mandante

Confessi gli assassini dell'industriale Pernigotti

Il processo alla Corte d'Assise di Alessandria: la difesa sostiene la tesi del delitto politico

Sul programma d'Ovada, che seguiva. La famiglia si costituì la vita, subito dopo la tutrà Parte Civile. La Difesa liberazione, a due notissimi industriali di Genova, il prof. Pernigotti Carlo e il figlio Attilio; dopo tre anni di pazienti e vaste indagini della magistratura, ai è fatto la luce.

Quattro individui dovranno rispondere di quella decisione che tanta impressione destò nell'ambiente ligure e particolarmente a Ovada ove il delitto fu consumato da tre uomini mascherati. Questi tre dovranno rispondere come esecutori e il quarto come mandante in quanto la istruttoria è stata chiusa e per tutti quattro è stato chiesto il rinvio alla Corte d'Assise. Il processo che destarà certo intenso interesse si svolgerà ad Alessandria e durerà parecchi giorni.

Il quarto imputato in virtù d'un decreto legge è stato concesso la libertà provvisoria dopo un certo periodo di detenzione.

Ammalata si uccide buttandosi dalla finestra

Alle 21,30 di ieri sera Angela Carrado vedova Stella, di 59 anni, residente in via Brindisi 14, si è gettata dalla finestra del primo piano di un padiglione dell'Ospedale delle Molinette. La poveretta si è accasciata al suolo ed è morta sull'istante per frattura della base cranica. Era stata ricoverata il 4 scorso per bronco-polmonite: nel delirio eludeva la sorveglianza degli infermieri e correva ad una vicina finestra; spinti i battenti, si apriva sul davanzale e con un balzo precipitava nel vuoto.

Per la madre in sanatorio

Per la sventurata Elvira Brandolo, la giovane vedova di guerra, madre d'un bimbo, ricoverata da due anni al sanatorio di Torre Pellice e bisognosa d'una cura urgente di 10 grammi di streptomicina, abbiamo ricevuto da Lida, Romana Eusebia lire cinquemila.

Il mistero della cameriera quattordicenne annegata

Uno dei giovani fermati accompagnò la ragazza alla morte

La coppia fu vista nei pressi della Gran Madre di Dio in atteggiamento chiuso e preoccupato - La tragedia sarebbe stata provocata da gelosia

La piccola Maria Dal Bello, la quattordicenne ragazza trovata nel Po, annegata, nei pressi della chiesa della Madonna del Pilone, sarebbe in questi giorni l'attività completa degli agenti del commissariato di P. S. Borgo Po. Ella abbiamo pubblicato nella edizione di ieri come il commissario dottor Nuzzi abbia affacciato come probabile l'ipotesi del delitto mentre escludeva invece lo sospetto di suicidio. Oggi vogliamo presentare ai lettori gli elementi che la polizia ha acquisito e che hanno gettato una luce sinistra sulla tragica vicenda.

Maria Dal Bello — la perquisizione effettuata nella sua cameretta lo ha accertato — riceveva parecchie lettere di innamorati. Troppo per una ragazza della sua età. I genitori Alessi, presso cui per qualche tempo aveva prestato servizio, hanno dichiarato che non era raro il caso che uscita la mattina a far compere tornasse a casa in compagnia di un giovanotto, ogni giorno uno diverso, che evidentemente aveva conosciuto per via. Per questo motivo, infatti, essi l'avevano licenziata, preoccupati della eventuale; diceria che una tale vivacità avrebbe potuto far nascere.

Queste considerazioni, abbinate all'esito del delitto, agli occhi degli investigatori rivelavano il movente che avrebbe spinto l'assassino ad uccidere la ragazza. Che, infatti, fra i tanti innamorati ne esistesse uno geloso del suo amore per la Dal Bello e, scoperto il supposto tradimento, avesse voluto vendicarsi? Il dottor Nuzzi, continuando le indagini con minuzioso scrupolo, poteva stabilire che l'uscita era appetibile di là del fiume da un giovanotto e che, con costui, essa aveva trascorso le sue ultime ore. Risulta, ancora, che la coppia fu notata da un individuo, identificato dai poliziotti, nei pressi della Gran Madre di Dio. Costui dichiarò che i due giovani apparivano preoccupati e quando meno non allegri. Quest'ultima fu una testimonianza decisiva: la Dal Bello prima di precipitare nell'acqua lesse, da lei dunque era stata vista una persona.

Ora perchè questa persona non si è presentata alla polizia per narrare come si sono svolti i fatti? Se erano la coscienza a porlo agli non dovrebbe temere di affrontare nomini che oltre non cercano se non la verità. Sempre che non s'a. Invece. L'assassino il quale, sfuggita la fedifraga in una sosta poco frequentata come quella di Madonna del Pilone, sulla riva nel punto dove l'acqua raggiunge l'altezza di tre metri circa, con mossa improvvisa l'abbia gettata nel fiume. Il movente come si è visto è tutt'altro che incontestato. In questi giorni tre delitti si sono verificati causa la morbosa gelosia e questo è un precedente oltremodo significativo.

Resta sempre però da stabilire come sia avvenuto, nei minuti particolari, il tragico fatto. Poichè stando al referto dei periti nessuno pare ci si trovi di fronte ad un delitto perfetto, tale da indurre gli investigatori ad escludere senza alcuna possibilità di certezza, tanto sulla tesi della gioventù, come su quella del suicidio o del delitto. Poichè, giunti ad ammettere l'assassinio, non si può pensare che una ragazza, sviluppata e robusta come la Dal Bello, non abbia impegnato una furiosa lotta cercando di difendersi con tutte le sue forze dal brutale aggressore. Se ciò fosse accaduto le inevitabili contusioni o soltanto le pressioni sulla sua epidermide sarebbero state rilevate dai periti settori.

Fu questo il punto inspiegabile che rese perplessi gli inquirenti e evitò in un primo tempo le ricerche. Ora la polizia si è orientata sulla nuova pista ed ha proceduto al fermo di sei giovani amici della sventurata. Stamane sono continuati gli interrogatori: non si esclude che uno dei sei sia il misterioso accompagnatore della ragazza nelle ultime ore in riva al fiume.

Ditte implicate in un traffico di zucchero

Anche una ditta commerciale torinese risulta coinvolta nella serie di infrazioni fiscali accertate dalla polizia tributaria di Cuneo. Tale ditta è la Compagnia italiana scambi con l'estero (C.I.S.A.I.). La altre sono: la ditta Parini, di Genova; la ditta Scaglione, di Ganelli; l'Unione delle cooperative e mutua, di Cuneo. Le infrazioni sono state compiute importando dall'estero grossi quantitativi di zucchero, in esenzione da ogni diritto fiscale per essere distribuiti ad impiegati, operai e pensionati, e che invece venivano vendoti ad industrie dolciarie ed omologiche. In questo modo sono stati introdotti nel libero commercio circa 350 tonnellate di zucchero.

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI

1. Dice sempre la verità; 2. Fa le voci del vescovo; 3. Il più alto dal cielo; 4. E' nata a Varsavia; 5. Negligenza, trascuratezza; 6. Canta nella « Mignon »; 7. Il primo cittadino.

Le parole nelle due diagonali daranno il seguente

Cambio di consonanti:

A) Alla fine dell'alto vien calato;
B) Colui che uccide per altrui mandato.

C'è un solo formaggio che può offrire la garanzia di una organica composizione in tutto rispondente alle esigenze alimentari del bambino: il formaggino MIO

C'è un solo formaggio che, oltre ai componenti naturali del latte, contiene tutte le vitamine essenziali per un perfetto sviluppo fisico e mentale del bambino e degli adolescenti: il formaggino MIO

C'è un solo formaggio che è stato ed è largamente sperimentato nelle Cliniche pediatriche e la cui efficacia è documentabile attraverso numerosi referti di Specialisti italiani: il formaggino MIO

VITAMINICO MIO SUPERNUTRITIVO

Chiedete documentazione medica a: Locatelli — Robbio Lomellina (Pavia)

IL GIOVANE PANETTIERE SCOMPARSO

Trova un uomo nel Po è il cadavere di suo fratello

Le angosciose ricerche condotte per quattro giorni su una barca ottenuta in prestito da un pescatore

Il cadavere del garzone panettiere Antonio Bee, di 20 anni, è stato ritrovato stamattina alle 6,30. Galleggiava sulle acque del Po e fu visto da uno dei fratelli, che da domenica si aggirava continuamente sulle rive del fiume per la pietosa ricerca.

Il ragazzo era stato a fare il bagno nell'acqua pomeridiana di domenica ed era scomparso. Verso sera una signora abitante in corso Moncalieri 271, aveva scorto sulla sponda destra un mucchietto composto di indumenti: un paio di calzoni, una camiciola, una camicia, le scarpe. In quella stessa ora un giovanotto che passava lì lì, richiamato dal parlare della donna con altre persone, andò a vedere e riconobbe per quelli del fratello.

Da allora la sventurato che aveva fatto il tragico riconoscimento fu visto continuamente sul posto dove era ormai certo che fosse accaduta la disgrazia. Erano suoi fratelli, amiamo tutti di via San Dalmazzo 24, e tutti si recarono a riferire affannosamente lo scomparso. Uno di essi particolarmente si dedicò al penoso compito con grande tenacia. Fu richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco, i quali procedettero allo scandaglio d'una parte del fiume, nei pressi del luogo dove furono ritrovati gli indumenti. Purtroppo però questa opera non diede per diversi motivi i frutti sperati. I fratelli, senza perdersi d'animo, noleggiarono delle barche e percorsero più volte in ogni senso la corrente del Po da Moncalieri alla diga Michelotti. Si fecero aiutare anche da pescatori e barcaiuoli che si trovano occasionalmente sul posto.

Stamattina, come detto, le ricerche furono coronate da successo. Uno dei fratelli era di nuovo, stamattina presto, sulle rive del fiume e guardava la superficie delle acque. Ad un tratto scorse galleggiare qualcosa di nero. Corse immediatamente dal barcaiolo Giovanni Testa e si fece accompagnare sulle acque del fiume. Con essi salì sulla barca il vigile sciolto Ettore Cerchia. Si diressero felicemente verso l'informe massa. Giunti a pochi metri la riconobbero: era un corpo umano, quello di Giuseppe Bee Fernando il pianto e la commozione. Il fratello giunse a trarre il cadavere sulla barca e a portarlo a riva.

Dopo gli opportuni accertamenti il cadavere è stato trasportato all'istituto di medicina legale. Particolare pietoso: il fratello si era recato stamattina al Po, prima di recarsi al lavoro, nonostante il tempo oscuro e minaccioso, camminò fra l'erba bagnata, come un automa, attratto irresistibilmente, verso il punto dove appariva sulle acque il cadavere che egli cercava da quattro giorni.

Riaffiora il cadavere del giovane veterinario

Dopo tre giorni di intense ricerche, i vigili del fuoco di Torre hanno ripescato nel lago Serio, il cadavere del veterinario ventiquattrenne Gino Balzaro. Il poveretto, come è noto, è stato colto da malore mentre faceva un bagno nel lago.

Chiusura dei canapifici di Adria e di Rovigo

Riceviamo da Rovigo:

La direzione dei consorzi Valle di Susa avrebbe deciso la chiusura dei canapifici di Rovigo e di Adria. La chiusura dovrebbe avvenire sabato prossimo; la Camera del Lavoro ed il Sindacato Libero sarebbero già stati informati della decisione della direzione. Il trattamento ai licenziati sarà quello previsto dal contratto di lavoro.

Temperature: massima 29,3; minima 16; media 19,6; ore 8 di stamane: 18,4; umidità media 79%. Previsioni: Cielo nuvoloso.

CORSO

oggi

Merle OBERON
Dennis MORGAN
Rita HAYWORTH

in

Regia: LLOYD BACON

Locale refrigerato

Platea L. 132. Galleria 180

ALBERGHI DE COLL'

TORINO - Piazza Savoia, 1 - Telef. 44-854 - 52-228

ALASSIO: Albergo ALFIERI

ISSIME (Valle d'Aosta) m. 1000 - ALBERGO MONT KERY

bevete l'aperitivo

Gancia rosso

vincerete total Gancia

LIRE CENTO = 25 MILIONI

acquistando entro il 10 Luglio un biglietto della

LOTTERIA SOLIDARIETA' NAZIONALE

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

SPETTACOLI

RAUCA E FATALE

(I quattro rivali, di J. Negulesco)

Non è la prima volta che sullo schermo due uomini si guastano sino a rompersi le facce per colpa di una ragazza. Lilli, una canchenlista di Chicago, nasce e fatale, che deve come una spugna o furia come una vaporiera, viene esaurita come numero d'attrazione in un locale di provincia di cui è proprietario Jetty e direttore il suo amico Pit. Conoscendo il debole di Jetty, che è di innamorarsi delle cannonchiste che lui scritturale, Pit, accortosi che Lilli è un tipetto pericoloso, verrebbe rimandarla col primo treno; ma la bella ragazza gli risponde con un ceffone e rimane. Da questo ceffone e dalla disperata schermaglia che ne seguì, si arguisce che i due si sono piaciuti a prima vista e che finiranno coll'innamorarsi. Intanto Jetty ha preso per la cannonchista una cotta dichiarata, e non fa mistero di volerla sposare. Molto meno perspicace di lui, egli crede veramente che Pit e Lilly non si possano vedere e fa di tutto per riconciliarli. Vuole che Pit inviti alla donna a giocare al biliardo e che la tenga compagnia in una assenza. Giacchè, per giunta, si assenta per una settimana. Insomma un mezzano che vuole accoppiare il pappagallo dei due giovani, non potrebbe far meglio di lui. Durante la sua assenza, Pit, provocato da Lilli a permanere insieme in un locale di Richiara, la donna la allrettando, e i due decidono di sposarsi. Ritorna Jetty, e come Pit gli dice col dovuto riguardo quel che è successo, divenuta una furia. E prima che i due innamorati se la possano svignare, macchina la loro povina, facendo processare e condannare Pit come ladro, e per colmo di perfidia, facendogli dare il beneficio della condizionale per legarlo a sè come uno schiavo. Segue così un periodo di vita a tre, nel quale i due poveri innamorati si trovano in cucina alla sbaglisca, e il crudele Jetty, che ha avuti in mano, sghignazza ferocemente. Poi tutto si risolve col trionfo dell'innocente e la punizione morte del malvagio.

I *quattro rivali* (Road House) è uno di quei film che interessano e avvincono sul momento e poi fanno nascere una quantità di dubbi che rivelano a mente fredda, l'artificio e l'assurdo che li compongono. Ma la materia del regista, che ha ben raccapitato, e la bravura degli attori, la Lupino, Cornel Wilde e Richard Widmark. Il « malvagio » di punta di Hollywood, la belva del *Bacio della morte*, ritrovandosi come abbiamo detto, quest'impressione sfavorevole, è fanno del film, finchè gira, un mercantano salato, e ben regista.

l. p.

ECHI DI CRONACA

APERTA tutta l'estate la *Scuola* d'apparecchiatura private di francese, inglese, spagnolo, russo, tedesco; conversazione traduzioni qualunque lingua. *V. Po 48 - T. 31.806*

UNA VISITA INTERESSANTE vi consiglia *Elios, via Lagrange 22.* Risparmierete e partirete soddisfatti. Il paio in vostra forma: Calzaturetti da L. 1900, giacchè estive da 4500, completi da 12.500, calzoncini da 900, calzoni da 2500. Vasto assortimento di abbigliamento a prezzi minimissimi per il solo mese di Luglio.

DANESI *Romeo* via *M. Cristina* 22. Coperte una piazza L. 1800; due piazze 2800; lenzuola una piazza L. 950; due piazze L. 1900; federe L. 300. Solo per alcuni giorni.

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000, Pulcinella da L. 46.000, Calipendal Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli, al *Mobilificio Subalpino* 10 *Via Barbaroux* 11.

MOBILI! APPROFITTATE IN 36 RATE a prezzi ribassati potrete acquistare i migliori mobili al *Mobilificio Sud Pasto*, via Mongrando 8. Grande assortimento.

TESTA & C. Trasporti tel. 682805 Servizi: Marcolini e sabato Torino-Asti-Alessandria-Genova e riviera di Ponente fino a Ventimiglia.

MOBILI BARGNERO. Fabbrica. Esposizione *via Sedlore* angolo via Valp. Calmo. Facili. pagamento.

Scuola Valentino gl. Orch. Marisa Mor. Campanini: 21.64 danza. Mirza Bei: ore 21 concerto.

Scuola Danza 21 ritrovo allietato. **Gran Mogg** Carrozzieri 21 danza. **Eden Danza**, p. Statuto 7, 44-766: Chiuso per lutto.

CLUB ALHAMBRA DANZE
Via Nizza 30 - Telef. 40-258
Stasera ore 21 serata della sapodella spuma d'oro della *Birra Dora* di Torino. Inoltre elezione della « stella spuma d'oro » premiata con ricco cofanetto di prodotti. Omaggio a tutti gli intervenuti. Allietera la bella pezza l'orchestrina Orch. Mulazzi. Al microfono *Michele Montanari*. Valzer l'intrigo giallo. Org. Diaroli Assurri. Presentata.

LA FLORIDA CLUB
è lieta di annunciare il ciclo *Serate Fantasia*.
In omaggio berretto

PAGODA DANZE VALENTINO
Eleganta ritrovo dei bancari
Maestro internazionale di danze

DA SEVERINO « PASSATEMPO »
Danze - Ottima cucina
Ritrovo Velocifero al fronte Sempione

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « L'edonista » del sentimentale - Marcolungo 21. 35 G. 180
Astor: « Fantasmi del mare » un film di De Robertis Locale refrigerato Premer. 132 Sera 180.
Corso: « Con mia moglie è un'altra cosa » Myrna Oberon, D. Morgan, R. Haywerth Platea 135 Gall. 180
Doria: « La cantatrice bianca » Eleanor Parker, Alexis Smith Locale fresco Platea 136, Gall. 180.
Lux: « I quattro rivali » Ida Lupino, Cornel Wilde Prezzi 130-135.
Mole-Cristallo (Aria condiz. fresco) Esther Williams, Van Johnson « Spensati a (sulla ma...» Matinée ore 10.30 e 2. 135.
Reposi: « La frusta nera di Zorro » Rivista Var. Internazionale.
Torino: « I contrabbandieri del mare » R. Brazzi, Fleming Ap. 14 Vittorio: « Guglielmo Tell » con Gino Cervi Platea 135 Gall. 180.
Alexandra: « L'uomo dei miei sogni » Ginger Rogers, Cornel Wilde.
Algi: « Ragazza Y'airada »
Ariston: Taverna della Giamaica Maureen O' Hara Platea 100.
Augustus: « Bataan » con Robert Taylor e Thomas Mitchell
Fiore: « La querela dei giganti » Van Heflin, Hayward. Loc. refrig.
Hollywood: « Bataan » con Robert Taylor, e Thomas Mitchell.
Ideal: (Il locale più fresco di Torino) « La querela dei giganti » Van Heflin e Susan Hayward.
Lamarmora: v. Cernaia 14 tel. 40.505 « Terza » cena Teatro Massimo: L'ostaggio Errol Flynn.
Nazionale: L'ostaggio E. Flynn.
Principe: « Freccia nera » Louis Hayward, Blair Loc. fresco U. 22.
Smeraldo: L'ostaggio Errol Flynn.
Astri: « Spregiudicati » con Clark Gable e Norma Shearer.
C.S.R. v. S. Pietro da Mr. 16 46: « Il Povero di Lazzi » Aperi 14.
Eliseo: Le case del malioso Riv.
Olimpia: Soldato ventura 2.a via.
Nuovo: « Tempesta d'anime »
Reginа: Fabbro del convento Var.
Il Talismano: « Brivido d'amore » Deanna Durbin, Tom Drake Ap. 19.30.
Esperia: « Ritrovarsi » C. Colbert
Imperiale: Cerchio al chiodo. Var.
Vittoria: Richiamento, Sheridan
Milano: « In nome della legge »
Fujus: Croce di fuoco Dr. Min.
S. Paolo: « Notte di bivacco ».
Ozvalla (aria condizionata) tel. 80-591 « Nana » Lupa Velez.
Radium: « Isola del sogno ».
V. Veneto: « Vendetta sul sole ».
Astra: « 32o giro d'Italia » Copol.
Bernini: « Tarzan e le sirene »
Excelsior: I pompieri di Viggiù.
Odeon: « Arsenio cobbleigh e C. »
Stars: « Peccatori senza peccato ».
Adua: « Tombolo » e Varietà.
Aurora: Tarzan cacciatori bianchi
Brasile: « Villaggio incantato » V.
Partino: Ho salvato l'America. V.
Monviso Gianni Picollo e, gangster
Palermo: Carovana ribelli tecnico.
Sociale: « Governante ruba cuori ».
Cairoli: « Squadrone si diverte »
Colosseo: Affari di sua maestà.
Italia: Bellezze al bagno. Tecnic.
Modernо: Incubo del passato.
Piemonte: « L'assello » V. Matura
Speria: « Incontro nel cielo ».
Apollo: « Salomè » Technicolor.
Diana: Marionetta Lupi e Mamma.
Edera: Vendetta del Dalton, Sicc.
Lucento: « Primula diavola ».
Monti: « Rosa tragica ».

TEATRO ALFIERI
Grande successo
NAVARRINI - VERA ROL
« PALAFERIAMON »
Ultime repliche
Prezzi ridotti:
700, 400, 300, 250, 180, 100

REPOSI
continua il successo di
JOHNNY ALPHA
e la Venere della Martinica
e delle sensazionali attrazioni:
la Guarisia CRIPP
Film: La frusta nera di Zorro

CINE TORINO
Oggi
I CONTRABBANDIERI DEL MARE
Ruggero BRAZZI
Milada Fleming, Carlo Ninchi
Regia Roberto Montero
Produz. Excel Film

IDEAL-FARO
Grande successo del sentimentale
La querela dei Giganti
con ESLER HAYWARD
VAN HEFLIN
Locali refrigerati

ALEXANDRA
OGGI
Un film divertentissimo
L'uomo dei miei sogni
Ginger ROGERS
e Cornel WILDE

CINE PRINCIPE
Oggi un avventuroso film:
FRECCIA NERA
Louis HAYWARD
Janet BLAIR
Locale refrigerato

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21: Rivista « Palcoscenico » Navarrini - Vera Rol (aria condizionata).
Reposi: Rivista varietà (internazionale Black and White.
Metropolitana (v. Roma) Negra Chiesa « L'uomo in grigio » (spettacolo gratuito).

Club La Fiorita (c. Bolzano, tel. 42-823): 21-1 Orch. Florida, direttore Mr. F. Parente, canta Aldo Donà Tennis Bar e D'Azeglio (Valentino) tel. 683882. Buffet freddo Bar alle 3 Apertalità internazionale parigina Al Cavallino Bianco - Cavezzale Rist. dancing, orch. Valdamorini Pagoda Danze: gl Orchestra Scala d'Oro il Canfora, canta L. Palombo Are an Ciel Valsalice t. 686-382: Ristorante, Dancing, Arte varia. Giardino Danza Moda (Valentino). 21 Orch. Allegrini, c Lario Maccaro Lido (Gay): ore 21 Angelini e la sua Orchestra, Terrazza coperta. La Serenella: 21 Orch. Baudino c. Armando Broglia Serata privata Carsalino Danza Val S. Martino 26: ore 21 ingresso gratuito.
Astra Giardino Danza v. R. Pilo 6 21 Quint. Rassone canta Lauter Milla Luci Forlino 21 danze Orch. Cannubion Boys c. A. Cortemeo. Garden Capol. 13 Valsalice t. 60912 21 Orch. Villani canta L. Sampaoli Gran Salon tel. 60-330: danza ogni sera. Chalet Valentino: 21. Orch. Lotti.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Arrivo Tappa Giro di Francia - 18: Complessi americani - 19.30: Jazz - 19: Attualità - 19.10: Un po' di melodia - 19.30: Il cosiddetto - 20: Giornale; Sport - 20,35: Giro di Francia - 20,40: Orchestra Schoenherr - 21.15: « Bolle a tre », tre atti di G. Berthaume - 23.10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie del tempo.

RETE ROSSA — Ore 17: « Il corvaccio » di E. Salgari - 17,30: Musica e musicisti d'America - 18: Giro di Francia - 18,5: Il mistero di Buenos Aires - 18,35: Fogli d'album - 19,30: « Primo amore » di L. Targhetti (44 puntate) - 19,55: Sport - 19,40: Musica sinfonica - 20,10: Glee Boys - 20,30: Giornale; Sport - 21,5: Ritmi e canzoni - 21,31: Pagine scelte dal « Nabucco » di G. Verdi - 22,50: Musica leggera - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie del tempo.

RETE VERDE — Ore 17: Arrivo Tappa Giro di Francia - 18: Complessi americani - 18,30: Jazz - 19: Attualità - 19,10: Un po' di melodia - 19,30: Il cosiddetto - 20: Giornale; Sport - 20,35: Giro di Francia - 20,40: Orchestra Schoenherr - 21,15: « Bolle a tre », tre atti di G. Berthaume - 23,10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie del tempo.

RETE BLU — Ore 17: « Il corvaccio » di E. Salgari - 17,30: Musica e musicisti d'America - 18: Giro di Francia - 18,5: Il mistero di Buenos Aires - 18,35: Fogli d'album - 19,30: « Primo amore » di L. Targhetti (44 puntate) - 19,55: Sport - 19,40: Musica sinfonica - 20,10: Glee Boys - 20,30: Giornale; Sport - 21,5: Ritmi e canzoni - 21,31: Pagine scelte dal « Nabucco » di G. Verdi - 22,50: Musica leggera - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie del tempo.

MILANO, 7. — Assicurazioni Generali 2030; Fibre Meridionali 2650; Rinascente 3180; Finsider 370; Montecatini 1095; Ansaldo 170; Isotta 81; Fiat 3320; Nebiolo 2985; Edison 1885; Sip ord. 1870; Terni 3100; Unes 345; Romana zuccheri 1800; Acic 1795; Safta 910; Italgas 77.50; Rumianca 80.95; Burgo 2900; Pirelli Italiana 3100; Pirelli & C. 1915; Italcementi 1800.

Titoli	$	?	Titoli	$	?
Gen. 32	71 —	71 —	Piat	330 —	337 —
Gen. 34	78 10	78 90	Perm.	83 —	83 50
» 4. »	78 30	78 60	Savig.	218 —	220 —
Gen. 36	74 —	74 —	Mobil.	263 —	263 —
» 4. »	74 —	74 75	Linoi	196 —	199 —
Gen. 37	98 50	99 75	Safau.	1450	1450
» 4. »	98 50	99 90	Fiat	575 —	577 —
Gen. 38	95 10	95 75	Ilva	253 —	255 —
» 4. »	99 10	99 75	Ansaldo	158 —	160 —
Gen. 39	74 40	75 —	Fiume	5020	5180
» 4. »	74 40	75 —	Fiat 1	2500	2463
» 5%	95 30	96 —	Gr	3650	3650
» 4. »	95 50	96 10	Cart. M.	1900	1875
Ricost.	100 —	100 —	Burgo	2700	2815
» 50-51	99 75	99 90	Pirelli	3350	3350
» 51-1	100 60	100 50	Elet. T.	96 50	96 —
» 51 4	97 70	98 —	Toro P.	492 —	492 —
Imp. 35	99 80	99 80	N. A. I.	6000	6000
Fin. 3½	85 —	84 90	Stella	38 —	38 —
Ini 4½	92 —	92 —	Fabbr.	5100	5100
Imi 5½	105 —	105 —	Burgo	2700	2815
Imi 5½	157 —	157 —	Pirelli	3350	3350
Tor 4½	90 75	90 75	Elet. T.	96 50	96 —
» 5% 35	84 —	84 —	Toro P.	492 —	492 —
» 5% 37	83 75	84 —	N. A. I.	6000	6000
A. Fond.	91 —	91 —	Stella	38 —	38 —
» 4%	93 —	93 —	Fabbr.	5100	5100
» 5% 35	80 —	80 —	Mar. E.	710 —	710 —
Mtg.	77 —	77 —	Lane	695 —	695 —
» 4%	76 —	76 —	Safau.	18 —	26 —
Mob. 3½	84 —	84 —	Perrer	417 —	417 —
» 7%	96 —	96 75	Gam.	350 —	350 —
Prod. 3	155 —	152 —	Ver.	500 —	495 —
Riscatto	102 50	101 —	Parm.	400 —	410 —
Ric. 7%	92 —	90 —	Gilard.	1500	1500
Prod. 5	94 —	94 —	Prigi	115 —	115 —
» 5%	94 —	94 —	Saffe	890 —	920

UN "INEDITO" DI EDMONDO DE AMICIS

La trama del romanzo "Primo maggio"

Nelle sei fitte cartelle l'autore avrebbe adombrato una vicenda autobiografica?

Dobbiamo alla cortesia del maestro Natale Gallini, appassionato collezionista di preziosi autografi, la concessione di pubblicare integralmente la trama inedita del Primo Maggio, romanzo di carattere sociale ideato da Edmondo De Amicis. La stesura della trama è di primo getto, e tuttavia, nelle sette cartelle scritte a mano fitto, non si notano che qualche lievi correzioni. Osservando l'autografo con occhio di grafologo si può giungere alla conclusione che il manoscritto è stato redatto con penna corrente, senza interruzioni né lunghe pause: ciò che è confermato anche dall'esame analitico della prosa, frettolosa nel ricercare l'intreccio alla sua sintesi, con aggettivazioni ed espressioni del parlar familiare. Ma la complessità dell'intreccio e la rapidità stessa della stesura dell'abbozzo, cui sopra accennammo, stanno a dimostrare come il romanzo fosse già maturato appieno nell'autore.

Il Gallini ottenne il manoscritto molti anni fa dal Treves. E' probabile che l'autografo rappresenti la trama sottoposta in esame dall'Autore all'editore al quale progettava la pubblicazione del lavoro. Questi, tuttavia, originale era accompagnato da una lettera che il Gallini ancora non ha potuto rintracciare. Ma, quando si voglia prestare orecchio ai "si dice" del tempo cui risale il manoscritto, sembra che all'editore non garbasse punto il "morto" finale; e che pertanto, sull'accettazione della conclusione del romanzo, egli nutrisse grandi riserve.

Battaglia domestica

Un giovane professore, di famiglia agiata, di cuore generoso, d'anima ardente, noto nella città di Torino per un primo successo letterario al quale altri non tennero dietro — marito d'una signora giovane e ricca, che lo sposò per amore, e che lo ama sempre — s'appassiona per la causa del socialismo.

Egli dichiara improvvisamente la sua nuova idea in famiglia, discutendo con suo padre, un galantuomo di sana tempra, che ha per lui un affetto somigliante all'adorazione; ma che s'addolora del «mutamento» del figliolo.

Questo mutamento lo mette in urto con tutta la sua famiglia, e principalmente con il suocero, uomo di grande autorità presso tutta la parentela, non privo di cultura, ma grettamente borghese d'animo, orgoglioso, poco benevolo (per opposizione di carattere) al giovane genero; al quale diede a malincuore la figliola. Un primo urto seguì tra il giovane ed il vecchio, in occasione d'una festa di famiglia, in presenza di molti invitati — una discussione violenta sul socialismo, alla quale tutti prendono parte — e che termina malamente. Genero e suocero si riconciliano il giorno dopo per forma, serbando in cuore l'antica antipatia reciproca e la nuova acrimonia.

Una piccola lotta continua, ma che non scema ancora l'affetto, si combatte fra il giovane protagonista e la sua signora a proposito di tutte le questioni che si collegano all'idea socialista — l'educazione del figlio — la questione della donna — il lusso — la ricchezza — la patria — la religione. Intanto il marito procede con entusiasmo nelle idee socialistiche (senza averle ancora approfondite scientificamente), le esprime nelle case borghesi, trovando da per tutto un'opposizione non ancora acerba, fuorchè in una bella signora strana, amica di sua moglie, che in ogni occasione lo sostiene e lo difende con molto spirito.

Egli concepisce l'idea d'un breve scritto di indole socialistica sullo sfruttamento dei fanciulli. Per raccogliere dati si mette in relazione con vari operai, per mezzo di un suo nuovo conoscente, direttore d'un giornale socialista, uomo di molta cultura, d'ingegno potente, di animo chiuso, che esercita sopra di lui una forte influenza.

Intermezzo d'amore

Tre operai vengono a varie riprese a casa sua — tre tipi — un vecchio muratore, che non crede al socialismo — un evoluzionista pacifico, grande factotum del socialismo torinese — e un lavorante in lime, uno dei più arditi e ardenti anarchici di Torino.

Queste visite di operai accrescono i malumori in famiglia. Il disprezzo, l'avversione che mostrano per quella classe la moglie e la madre offendono il giovane. Nascono delle discussioni aspre. Gli animi del marito e della moglie si dividono. Interviene il suocero a mettere il veto alla pubblicazione socialistica. Segue una scena grave. Il giovane, per reazione, per dispetto, per bisogno di un'anima in cui espandersi, tradisce sua moglie colla signorina e manifesta idee affini a quelle che, a lui, crede subito una passione vera per la causa, e una coscienza forte delle sue espressioni.

Segue un intermezzo d'amore violento, ma che dura poco. Il dileguano lo uccide. La bella signora non è che una testa leggera e una anima vuota. Una fantasia eccitata da letture superficiali di letteratura romantico-rivoluzionaria. L'amore si riduce a semplice sensualità. Ma in questa l'anima del giovane si quieta un poco. Ritorna con più chiaroveggenza e con più calma allo studio del socialismo. I dubbi gli s'affollano d'ogni parte. La sua fede si intiepidisce. Il lavoro progettato dorme. Non parla più di socialismo. La famiglia si tranquillizza. La moglie gli si riavvicina col l'amore di prima...

Odi e persecuzioni

Ma i nuovi amici socialisti, gli operai che già gli si erano affezionati, uno, principalmente, ch'era diventato quasi suo intimo — il giornalista di cui egli ha sempre un grande concetto — e una socialista (presentata fin da principio dall'autore) alla cui stima e simpatia egli teneva molto — prima diffidano — poi lo rimproverano — poi lo considerano come un traditore. Una scena triste e commovente che gli viene a fare in casa l'operaio più simpatico le rimescola nel più profondo dell'anima...

Segue una nuova crisi nella sua coscienza. Si rimette agli studi. Vince i dubbi. Si riaccende dell'entusiasmo perduto. Scrive il breve libro progettato in un impeto di passione, e gli secondo delle pagine potenti (benchè non ancora esplicitamente socialistiche), le quali riconducono a lui, con uno slancio di simpatia, l'elemento operaio e socialista. Ma quella pubblicazione gli inimica la sua classe. Comincia le persecuzioni, le calunnie, gli odi. Il suo più acerbo nemico è un amico del suocero, che aspirava alla mano della signorina — padre d'un ragazzo ch'è stato del protagonista. Questi gli moltiplica i nemici, gli alza contro la scolaresca per mezzo del figliolo, lo assale (anonimo) sui giornali, soffia nelle discordie di famiglia, per approfittarne, serbando sempre una scintillaccia di passione per la donna che gli è stata ostile.

Gli odi, le persecuzioni, le minacce dell'Autorità scolastica inasprissano il protagonista, che abbraccia la idea estrema. Si getta nel movimento socialista a capofitto. Fa delle conferenze agli operai. Contrae relazioni nuove. E qui è presentato al lettore l'ambiente operaio-socialista di Torino: caratteri, riunioni, pensioni, ecc. Il giovane comincia a spendere del suo per la propaganda. Scrive degli articoli violenti. Si compromette pubblicamente. I dissensi colla moglie — che però lo ama sempre — diventano sempre più gravi. Dopo un nuovo atto che lo compromette più degli altri, gli capita a casa il suocero fuor dei gangheri, che lo insulta profondamente accennando alla inferiorità della sua posizione economica nella famiglia, e rinfacciandogli la

Edmondo De Amicis in uno degli ultimi ritratti

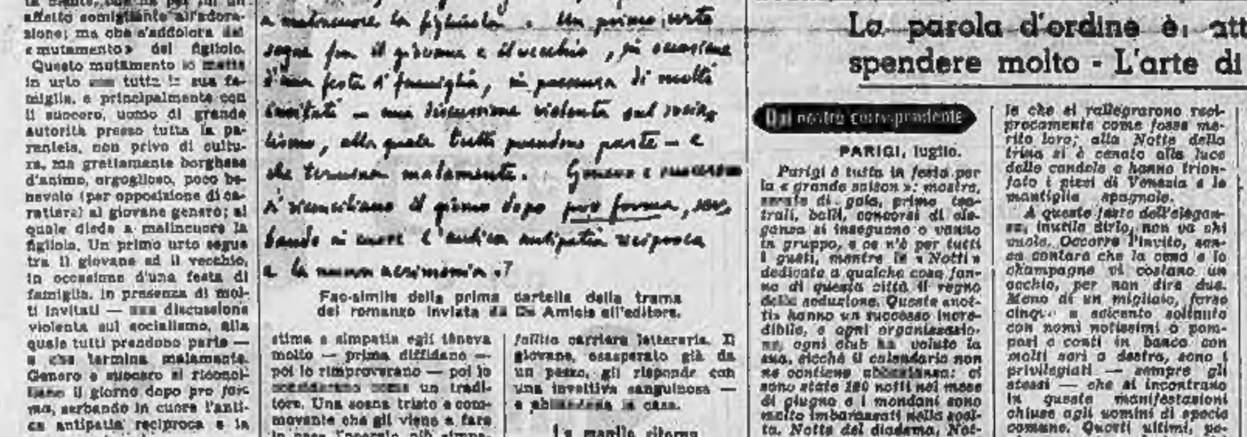
— frenare le passioni violente. Tutti questi passaggi sono spiegati e trattati con minuta analisi psicologica e precise esposizioni delle varie facce della dottrina socialistica. Il protagonista ritorna alla vita lietamente operosa, sempre più entusiasta della causa che ha abbracciata, vivendo tra gli operai, acquistando autorità su di loro, educando a quell'idea il figliolo etc.

La sera del 1° maggio

Intanto, s'avvicina il secondo 1.o Maggio. Il protagonista riceve che gli anarchici si propongono di sparger del sangue. Il suo conoscente anarchico, che è uno dei capi più influenti, e che ha per lui molta deferenza — chiamato — va in casa sua. Dopo una lunga e ardente discussione, il protagonista lo persuade a non turbar l'ordine, a non far spargere del sangue inutilmente — e si fa promettere che questo non avverrà. Quegli promette. Ma la sera del 1.o Maggio, assistendo con la sua famiglia al movimento della folla dal terrazzo di casa sua — in piazza Statuto — dove è accorsa la truppa — il giovane si accorge che gli anarchici — nonostante la promessa del loro capo, o d'uno dei loro capi — stanno per passare alla violenza — vi passano — si scagliano contro la truppa. Cedendo all'impulso imperioso del cuore, e della coscienza, egli si precipita nella piazza per tentare di impedire una sventura. Ma è troppo tardi. Partono dei colpi di qua e di là. Una palla di revolver lo coglie al fianco. Due operai suoi amici, lo pigliano, e, in mezzo al disordine, riescono a portarlo in casa. Egli muore in mezzo alla sua famiglia, raccomandando la sua fede ai figliolo, con una mano sul capo di questo, e l'altra sul capo d'un operaio, inginocchiato e singhiozzante accanto al suo letto.

Ho tralasciato, in questa breve esposizione, tutti i personaggi e gli episodi secondari, vari tipi di borghesi, ciascuno considerato dal punto di vista della quistione sociale. Varie signore (idem). Il padre, continuamente ondeggiante fra il figliolo e il suocero. La scuola del protagonista. La suocera sua, divotissima, agomentata dalle analogie dell'idea socialistica con lo spirito del vangelo. Un amico (intimo del protagonista, che fa l'ufficio di moderatore col figlio e di spaventatore col padre. Il marito della passeggera amante del personaggio principale, che catena il più gran disprezzo pel socialismo, e, di sotto mano, per paura, sacrama i socialisti, s'abbona ai loro giornali etc. Le successive avventure amorose di sua moglie etc. E conto altre cose. Il libro è intitolato «1° Maggio», perchè l'azione si svolge tra il 1° maggio '90 e il 1° maggio '91. Ho fatto una esposizione scolastica: ma mi sarà impossibile farla meglio senza dilungarmi troppo. D'altra parte, non potendo tratteggiare i caratteri, non posso dare un'idea del lavoro.

Edmondo De Amicis



Fac-simile della prima cartella della trama del romanzo inviata da De Amicis all'editore.

Le notti di Parigi

La parola d'ordine è: attirare gli stranieri e indurli a spendere molto - L'arte di far dollari in cambio di nulla

Dal nostro corrispondente

PARIGI, luglio.

Parigi è tutta in festa per la «grande saison»: mostre, serate di gala, prime teatrali, balli, concorsi di eleganza si inseguono e vanno in gruppo, e ce n'è per tutti i gusti, mentre le «Notti» dedicate a qualche cosa fanno di questa città il regno della seduzione. Queste «notti» hanno un successo incredibile, e ogni organizzazione, ogni club ha voluto la sua, anche il calendario non ne contiene abbastanza: ci sono state 180 notti nel mese di giugno e i mondani sono molto imbarazzati nella scelta. Notte del diadema, Notte dei diamanti, Notte delle gemme, Notte dei fiori, Notte della rosa, Notte della seta nera, Notte delle Belle Arti, Notte della Cravatta, Notte della trina, Notte dei cabarets, Notte della canzone, Notte del ventaglio, Notte del Louvre, Notte del Palazzo Reale... cantoventi nel mese di giugno, ho detto, una più bella e più ricca dell'altra. Dice la cronaca: durante la Notte delle gemme cinquecento milioni di gioielli, sullo sfondo di sessanta smeraldi, erano sorvegliati da 30 poliziotti, in abito da sera via ugualmente riconoscibili, anche perchè loro non balzarono mai; alla Notte dei ventaglio tutte le donne erano vestite di tulle bianco; alla Notte dei fiori le spettacolo entusiasmò talmente i ministri dell'Agricoltura e della Produzione Industriale che si rallegrarono reciprocamente come fossero meriti loro; alla Notte della trina si è cenato alla luce delle candele e hanno trionfato i pizzi di Venezia e le mantiglie spagnole.

A queste feste dell'eleganza, inutile dirlo, non va chi vuole. Occorre l'invito, senza contare che la cena e lo champagne vi costano un occhio, per non dire due. Meno di un migliaio, forse cinque o seicento solitamente con nomi notissimi o pomposi e conti in banco con molti zeri a destra, sono i privilegiati — sempre gli stessi — che si incontrano in queste manifestazioni chiuse agli uomini di specie comune. Questi ultimi, però, non sono gelosi perchè sanno che quelle feste fanno la fama di Parigi, della quale sono fieri e della quale vivono. Del resto il Comitato delle Feste non ha dimenticato nemmeno loro: per essi ha organizzato fiere come la Kermesse delle Dive, nei giardini delle Tuileries, dove Greta Garbo, Marlene Dietrich, Michèle Morgan, Jean Gabin, Viviane Romance e tanti altri attori e attrici vendevano dolci e articoli vari a beneficio degli ex combattenti. Altre feste, nei giardini di Versailles e del Lussemburgo, e gli ippodromi durante la «grande settimana», hanno avuto, ogni giorno, i ricchi e gli altri.

Durante la «grande settimana» il Cloù è costituito dal Prix des Drags, che succede nel calendario ippico al Grand Steeple e precede il Grand Prix de Paris. La giornata dei Drags è, per eccellenza, quella dell'alta moda e dell'alta sartoria. Una quarantina di carrozze vecchio stile, tirate da muta di cavalli bellissimi, trasportano le belle dame vestite alla moda del 1900, attraverso Parigi, e, sull'ippodromo, le indossatrici presentano al pubblico la moda del l'estate.

Tutti in gara

Anche le botteghe si sono messe in linea. Cominciarono con la «quindicina della rosa», durante la quale ogni vetrina doveva essere quel fiore come tema di presentazione dei propri articoli, e poi continuarono la «quindicina» dei quartieri eleganti, una dopo l'altra: quindicina gastronomica a Saint-Germain des Près con l'obbligo ad ogni ristorante di mettere nel menù una sua specialità; quindicina Victor-Hugo che ha trasformato la strada omonima in azione artistica poichè in ogni vetrina un quadro celebre, autentico doveva illustrare il carattere del negozio. E' così che un ristorante ha esposto Il gambero del pittore Boudin; che un negozio di biancheria per signora dava come modello un delizioso «deshabillé» di Jean-Gabriel Domergue; che un tintorio vantava i propri pizzi con una ballerina di Degas; che una Venere, nella vetrina di un pellicciaio, sembrava ricordare che la via migliore per spogliare una donna è di offrirle una pelliccia... Picasso, Braque, Murillo, Monticelli, Marie Laurencin, Foujita, Van Dongen, Bonnard e tanti altri si sono fatti per due settimane gli agenti pubblicitari di quei negozi, come La Fontaine, con le sue favole rappresentate in più di 100 vetrine del Faubourg Saint-Honoré durante la «quindicina» di quella strada; ha illustrato i vizi degli uomini dando anche opportuni consigli.

Bisogna fermarsi a parlare un po' di questa quindicina, che è stata la più bella di tutte, poichè se qualche volta le favole di La Fontaine sono servite a vantare un determinato prodotto lo scopo artistico ha prevalso lo stesso su quello pubblicitario, ed era facile scorgere ugualmente, in certi casi, l'intenzione moralistica: presentando l'argenteria, i cristalli e il ricco mobilio nel pranzo che il topo di città offre a quello di campagna il vetrinista ha sottolineato l'atteggiamento di quest'ultimo, che non mangia perchè non è tranquillo (non c'è piacere dove c'è paura); un negozio di macchine da cucire fa vedere la formica che lavora mentre la cicala canta e poi la formica che vive tranquilla mentre la cicala le chiede l'elemosina perchè non ha saputo mettere da parte l'occorrente quando lo poteva fare; un orologiaio illustra la vittoria della tartaruga nella corsa fra essa e la lepre (non serve a nulla correre, bisogna partire a tempo), e così via. Ogni vetrina è un ammonimento: il topo, che ha un debito di riconoscenza verso il leone, la libera rosicchiando la rete che lo tiene prigioniero (la pazienza fa più che la forza o la rabbia); l'avaro adagia i pasti troppo piccoli ma poi è ridotto a mangiare una lumaca (non bisogna mai fare i difficili); la lattaia parte il latte al mercato fantasticando su ciò che potrà comprare col ricavato ma fa cadere la brocca e tutti i bei sogni impossibili vanno a monte; la mosca che punzecchia i cavalli e crede che sia merito suo se vanno avanti nella salita è cacciata via come dovrebbe scacciare a tutti gli importuni che si credono indispensabili; la volpe ricorda al corvo che gli adulatori vivono a spese di chi li ascolta; il lupo mangia l'agnello perchè la ragione del più forte è sempre buona; l'uomo non si vuole riconoscere nello specchio che riflette una brutta immagine; la canna consiglia alla quercia di essere meno rigida sotto le tempeste perchè il vento potrà così piegarla ma non spezzarla; le api stanche della democrazia chiudono un re e questo, una grù, le mangia tutte ad una ad una (bisogna accontentarsi di ciò che si ha per non trovar di peggio)...

Un solo obiettivo

Tutto serve per far dollari. La parola d'ordine è attirare gli stranieri e farli spendere molto». Il Monde constatava recentemente che gli stranieri spendono in Francia tre volte di più che in Italia; eppure l'Italia è uno dei pochi paesi dove ci si può mettere a tavola con appetito, dove c'è bella roba da comprare, bei posti da visitare... C'è però una differenza fra l'Italia e la Francia. In Italia gli stranieri spendono e in Francia spendono buttando via il denaro a Montmartre, ai Campi Elisi, a Saint-Germain-des-Près che è tutta una montatura fatta per riconoscere che bisogna esser furbi per far credere alla gente, come avviene, che sia un divertimento bere un cognac o una bottiglia di champagne in una cantina stretta e piena di fumo, dove ci si pigiati e c'è una puzza di sudore da far venir la nausea), ma è commercio buono. Dall'Italia gli stranieri ripartono con un vetro di Murano o una trina di Firenze come ricordo; dalla Francia ripartono col ricordo che durò più del vetro di Murano, dell'apertura breve, la quale costa molto allo straniero e sulla alla Francia. Le mance che Parigi vende è spettacoli, sorrisi, avventure, allegria e gioia ricevuta non molti dollari in cambio di cose che, commercialmente parlando, non valgono nulla: tutto profitto.

L. Mannucci

IL PROCESSO JOANOVICI

S'entra nel labirinto delle cifre e degli imbrogli

Parigi, giovedì sera.

Il processo Joanovici è entrato nel vivo della materia. Dopo aver sottolineato la facilità con la quale l'imputato passò dalla cittadinanza romena a quella sovietica e poi di nuovo da quella sovietica a quella romena; dopo aver accennato al misterioso acquisto di cavalli da corsa e di galli da combattimento, è dato una scorsa ai pagamenti effettuati dal trafficante, tali e quali risultano dal libretto di assegni bancari, il presidente affronta la questione della forniture di metallo ai tedeschi.

E' nella primavera del '41 che cominciarono gli affari importanti con i tedeschi. Joanovici propose una partita di metallo all'«Ufficio Otto», specializzato negli acquisti di ogni genere per conto dell'occupante che non poteva trovare tutto con le requisizioni ufficiali. L'Ufficio Otto dipendeva a sua volta dalla organizzazione di spionaggio del Reich, installata all'Hôtel Lutetia. Esso comperava di tutto. Joanovici forniva essenzialmente metallo e cera da scarpe; truffava i tedeschi riuscendo a far passare due volte sulla bilancia i camion di merce. Ma tutto andava bene perchè egli divideva con il capo responsabile tedesco, un certo Fuchs, il guadagno di un franco al chilogrammo sul ferro fornito.

Ci fu una volta una grande consegna di merce molto scadente e Joanovici ebbe alcune noie, ma se la cavò offrendo cinque milioni di cauzione e usando la stessa tattica che impiega con il Tribunale, spiegando, cioè che se la merce era cattiva non era colpa sua e, non c'era modo di farsi ritornare, perchè tutti agivano alla stessa maniera.

Avv. Delaunay — *E cinque milioni non vi furono mai restituiti.*

Joanovici (con finissima ironia di chi è abituato a trattare in mezzo alle grosse somme) — *Bah! Non sono i soli che ho perso. Il fatto di rimanere nella zona occupata mi è costato in tutto quattordici milioni e mezzo; senza contare il salmone affumicato che doveva fornire per ottenere l'autorizzazione di circolazione in automobile.*

Si va avanti lentamente nel labirinto di affari che Joanovici era solito trattare, ma non si saprà mai esattamente quali furono i profitti del trafficante, il quale riconosce soltanto un movimento di 100 milioni all'anno e contesta le cifre del giudice istruttore che valuta i profitti netti a cinquanta milioni.

Joanovici — *Se questo serve a salvare la Francia mettete pure cinquanta milioni, ma io non ho guadagnato soltanto centesimi e di questi centesimi ne avevo rubati centinaia di tonnellate.*

La stella della danza, Vera Ellen, ha indossato questo grazioso abito per assistere alla «prima» a Hollywood d'un film nel quale ha avuta una parte di prima piano

Per le studentesse

Le giovani studentesse che giunsero alla fine dell'anno scolastico in condizioni di eccessivo affaticamento e di deperimento hanno, nella cura del

PROTON

un modo efficace e semplice per rimettere in salute il loro organismo. Riportando il sangue alla sua composizione normale, questa cura favorisce il ritorno dell'appetito, la ripresa delle forze, la prevenzione delle nevralgie.

(Autorizzazione Prefettizia N. 0604, Torino, 7-6-1940)

363)

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO
CUFFIE-PALLONI MARE
CINTURE NUOTO
BORSE SPIAGGIA
SCARPE BAGNO
LINOLEUM G. POST Via Garibaldi, 29 - Telefono 51-110 e Piazzetta Castello (Largo v. Milano)

INSETTICIDA LIQUIDO all'OCTA-KLOR
• contro mosche e zanzare d'ogni specie
• ad azione immediata e persistente

INSETTICIDA IN POLVERE
• contro scarafaggi tarme, pulci, pidocchi, cimici, ecc.

INSETTICIDA ATOMIZZATO (BOMBOLA AEROSOL)
• la nebbia che uccide tutti gli insetti
• a diffusione rapida ed uniforme

BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

GHIACCIAIE
Originali "RAFFA", ultime novità ED ALTRI MODELLI PERFEZIONATI IN LEGNO ED IN METALLO. MASSIMO RENDIMENTO REFRIGERANTE - LISTINO GRATIS
Cavigliano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 38

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 161
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI'-VENERDI'
7-8 Luglio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

DA LES SABLES A LA ROCHELLE 92 Km. DI GARA

Gli assi del Tour in lotta col cronometro

GLI ATLETI PIU' IN VISTA

Sicurezza di Bartali nervosismo di Coppi

di GIUSEPPE AMBROSINI

Da uno dei nostri inviati

Les Sables d'Olonne, giovedì sera.

Non credo che voi siate completamente soddisfatti dell'inizio di questo Tour.

Ebbene, il bilancio è in realtà ed a mio avviso, molto più rosso di quanto non sembri a prima vista. E' vero che la maglia Ricci è già scomparsa all'orizzonte, ma vi è apparso un astro più stabile e più luminoso, quello di Magni, che lasciato trascinare dal suo temperamento impulsivo

Ogni giorno che passa, Gino aumenta gli ammiratori tra noi e tra i colleghi di ogni nazione al seguito del Tour. Fra dieci giorni egli compirà 35 anni, e sono certo che nella Cannes-Briançon, con la quale egli festeggerà il suo compleanno, gli domanderemo se ne ha ancora quanti ne aveva quando vinse il suo primo Tour, cioè undici anni fa. Bartali, sostenuto non diminuirà questa dure giornate, si sente in perfette condizioni, guarda con serenità al domani; non è spavaldo, ma sono certo che dentro di sè è sicuro di vincere per la terza volta. Glielho domandato ieri mattina, e mi ha risposto solo con uno sguardo e con un sorriso che più eloquenti non potevano essere, e che vi traduco, sicuro di non sbagliare: "Ho in mano il mio terzo Giro di Francia".

Alla tranquillità, sicurezza, fermezza di Bartali, corrisponde il nervosismo e l'indecisione di Coppi, sempre più impenetrabile e incomprensibile. Forse lo capisce Binda, che diciannove anni fa ha vissuto pressapoco lo stesso dramma. E Binda ha attenuto da Fausto la promessa, per ora, di andare fino a Pau, facendogli balenare lo specchietto di una vittoria nella tappa a cronometro.

Certo la situazione di Coppi è gravemente compromessa, più che dal ritardo che ha, dalla mancanza non dico di coraggio — come ha affermato lui stamane — ma di volontà e di decisione. Se egli fosse capace di ridare fiducia a se stesso, di volere fermamente, ogni possibilità gli sarebbe ancora aperta e non solo quella di una più o meno strepitosa vittoria. Tutti l'attendono da lui per oggi perchè riconoscono che un Coppi in forma e deciso a non lesinare energie non può essere battuto da nessuno sul passo. Ma non vorrei che egli pensasse che una vittoria sarebbe indizio delle sue ulteriori capacità e quindi un impegno ad andare fino in fondo. Auguriamoci che egli segua la buona ispirazione nei passi che potrebbero lasciare brutte impronte nella sua carriera, e tragga anche da questo Tour motivo per ingigantire la sua figura di atleta e accrescere il suo benemerenze di sportivo italiano.

Giuseppe Ambrosini

Bartali è vicino ai 35 anni (li compirà il 18 luglio, giorno della Cannes-Briançon) ma è in forma come nella sua prima giovinezza.

Coppi (a sinistra) e Kubler, due favoriti della tappa odierna.

Come saranno stasera?

I distacchi

1. MARINELLI (Ile de France), in ore 42.31'56".
2. MAGNI (Cadetti italiani) dist. 14'58".
3. Kubler (Svizzera) » 15'2".
4. Coppet (Aquitania) belgi) » 16'33".
5. Teste (Ile de France) » 16'40".
6. Ockers (Belgio) » 19'6".
7. Talpadre (Naz. francese) » 20'36".
8. BARTALI (Naz. italiana) » 23'22".
9. Robic (Fr. Nord-Ovest) » 26'1".
10. Lambrecht (Belgio) » 27'14".
11. SCIARDIS (Naz. italiana) » 27'47".
12. Fachleitner (Fr. Est-E.) » 28'11".
13. Lapébie (Naz. francese) » 29'11".
14. Vietto (Naz. francese) » 31'29".
15. MARTINI (Cadetti ital.) » 36'33".
16. COPPI (Naz. italiana) » 36'35".
— Impanis (Belgio) » 37'33".
— Schotte (Belgio) » 37'33".
23. Brambilla (Fr. Sud-Est) » 40'46".
40. Bobet (Naz. francese) » 42'9".

Classifica per squadre

1. ILE DE FRANCE, in ore 42.31'56".
2. Francia Nord-Est dist. 20'49".
3. Nazionale Francese » 25'6".
4. Nazionale Belga » 40'33".
5. NAZIONALE ITALIANA (Bartali, Sciardis e Coppi) » 1h'54".
6. CADETTI D'ITALIA (Magni, Martini e Pedroni) » 55'54".

Dietro le quinte della "grande boucle,,

Kubler, l'uomo da battere

E' forte in salita e sul passo, può essere pericoloso - Oggi regola la sua corsa su Magni - Uno straordinario intervento medico

Da uno dei nostri inviati

Les Sables d'Olonne, giovedì sera.

Sapete chi fa più paura di tutti, in questo momento? Lo svizzero Ferdy Kubler, il corridore stravagante e mezzo matto che è capace di qualsiasi colpo di testa. E' un puro sangue, questo ragazzo, con un sistema nervoso eccezionalmente dinamico che bisogna frenare continuamente perchè freme e scalpita come un cavallo di razza.

E' terzo in classifica, a 4' soltanto da Fiorenzo Magni. Oggi parte penultimo, avendo davanti Tacca e poi il nostro Toscano... di Monza. Il suo piano è quello di raggiungere Tacca il più presto possibile con una tirata iniziale. E poi regolare la propria andatura su quella di Magni, in modo da portargli via il secondo posto. Programma audace, che Magni però cercherà di sventare. In ogni caso Kubler è molto pericoloso. Non è un uomo nuovo a corse del genere. L'anno scorso si classificò secondo nel Gran Premio delle Nazioni a Parigi, e Magni fu sesto. Nel Gran Premio di Zurigo — 120 Km. a cronometro — visse davanti al nostro Leoni.

Kubler è in condizioni di freschezza ammirevoli. E' tirato in viso, ha gli zigomi sporgenti, il naso aquilino, gli occhi castani dello stesso colore dei capelli. C'è, fra lui e Bartali, una terribile rivalità. Nel clan svizzero si prevede che Kubler arriverà a Parigi fra i primi tre, e lo si dà battuto soltanto da Bartali e Coppi.

I francesi sono tutti a terra. Sono talmente stanchi delle prime sei tappe, che ben difficilmente potranno fare qualche cosa di decisivo in classifica generale. L'unico uomo che resta sempre una minaccia è Robic. Gli stranieri — esclusi naturalmente i francesi — non credono a Marinelli. Lo considerano un fuoco di paglia, e dicono che con il caldo, alla prima crisi, resterà stroncato.

A proposito di caldo: un'ondata di aria infuocata ha investito l'Europa occidentale. Mentre ci si dirige verso la Spagna, i bollettini meteorologici danno per Siviglia e Cordova i seguenti dati: 52° al sole e 43° all'ombra. Le galline fanno le uova nei frigoriferi, perchè non diventino subito à la coque...

* *

Il fatto che ora vi racconteremo è capitato l'altra sera a Les Sables d'Olonne subito dopo l'arrivo della tappa, il cadetto belga Marcel Demulder, 67.o in classifica generale. E' un più più uno che un corridore come tutti gli altri. Il poveretto aveva un terribile disturbo. Mangiava, mangiava, mangiava, e aveva sempre fame. Lo stomaco non gli funzionava bene, si lamentava, piangeva. Il suo massaggiatore, il belga Sonnet, che è anche il massaggiatore di Schulte, campione del mondo dell'inseguimento, aveva fatto la diagnosi:

«Tu hai la tenia, ragazzo mio — gli aveva detto. — Cerca di arrivare a Les Sables meglio che puoi. Poi ci penserò io».

Demulder infatti giunse in gruppo, con Kubler, con Bartali e Coppi, cioè con i primi. Il suo cervello, però, non era lì. Pensava a quello che sarebbe successo in albergo.

Quando arrivò in camera, senza fare il bagno e senza lavarsi, il massaggiatore gli ordinò di mangiare due interi spicchi d'aglio. Pensate, dopo 233 chilometri di corsa, che cosa sgradevoli mangiare due spicchi d'aglio. Con mille smorfie il corridore belga obbedì. E si buttò sul letto, e si contorceva, il disgraziato.

Allora Sonnet disse: — Ci siamo. Fece venire dalla cucina una pentola di latte bollente, che era stato sul fuoco fino allora. Prese Demulder, gli coprì la testa con un asciugamano e lo fece chinare sulla pentola, in modo che i vapori del latte gli entrassero bene in bocca, e gli disse di respirare profondo e di non chiudere mai la bocca. Così si andò avanti per un bel po', poi chiamò un aiutante e gli disse: — Questo è il momento.

L'aiutante ebbe ordine di mettere due dita nelle narici di Demulder. A sua volta il massaggiatore-mago gli chiuse forte il naso. E intanto stava osservando attentamente la bocca del corridore. Demulder, cioè la vittima — perchè chiamarlo paziente sarebbe troppo poco — ebbe dei conati di vomito e di lì a qualche istante fini per spurgare dalla bocca qualche cosa di bianco, un filo sottile come uno spaghetto, anzi come un vermicello, che si sentiva attratto dall'odore del latte e fuggiva dall'odore dell'aglio. Sonnet, il massaggiatore, fu pronto ad afferrare il parassita. Tirò lentamente, e ne venne fuori un affare lungo una sessantina di centimetri.

Quando l'operazione fu finita, Sonnet disse: — Adesso fatti il bagno e mettiti a dormire. Vedrai che nella tappa a cronometro ti sentirai bene. — Poi se ne andò.

Così vi ha raccontato questo episodio è stato nel deserto fra gli Ascari, in Abissinia, e poi prigioniero per sei anni nel cuore dell'India. Quindi, di operazioni rudimentali credeva di averne viste tante. Ma questa è nuova, mai sentita prima d'oggi.

Quel che avviene dietro le quinte del Tour per opera di massaggiatori, praticoni, fattucchieri di ogni sorta è alle volte incredibile. Mentre Paul De Kruif racconta che in America, grazie alla scoperta di un nuovissimo preparato, l'«aralen», la malaria può considerarsi una malattia definitivamente vinta; mentre la streptomicina, la sulfadiazina e la penicillina trionfano, al Tour, nell'anno di grazia 1949, si estrae una tenia dalla bocca con due spicchi d'aglio e del latte bollente.

Se non fosse vero, nessuno ci crederebbe.

Nino Nutrizio

Insegnata la puntualità da Binda a Gino

La Rochelle, giovedì sera.

La non puntualità di Bartali è diventata ormai proverbiale. Nell'attuale Giro di Francia, egli ha battuto ogni suo record in proposito: sei volte su sei tappe è arrivato in ritardo al controllo di partenza.

Stanotte ha perso la pazienza ed ha fatto capire a Cambiaghi una multa di 500 franchi.

Lo stile di un allenatore fortunato

Varglien I e il Como a braccetto in serie A

All'inizio del campionato di serie B 1948-49 nessuno poteva neanche lontanamente immaginare che il Como, partito in sordina e con un programma assai modesto, avrebbe festeggiato il suo quarantesimo di vita con la promozione in serie A.

Eppure il miracolo è avvenuto. Di chi il merito? Di tutti, dirigenti, giocatori ma soprattutto dell'allenatore Mario Varglien, il non dimenticato mediano della Juventus dei bei tempi.

Abbiamo chiesto a Varglien I, ieri di passaggio a Torino quale sia il segreto del suo successo, e il mio unico segreto — ha detto l'allenatore del Como — consiste nel cercar di trasformare la mia squadra in una «famiglia modello» nella quale io sono il fratello maggiore che gode la fiducia di tutti ed in tutti ha fiducia».

«Sono molto contento — ha aggiunto — di esser riuscito ad amalgamare nel gioco atletista undici ragazzi dalle più opposte tendenze e di aver trovato nei dirigenti del Como una più che cordiale amicizia. Per il prossimo campionato partirò con il programma minimo di rimanere in serie A; se poi riusciremo, silenziosamente come abbiamo fatto in B, a fare qualcosa di più, tanto meglio. Ma anche per questo modesto programma — ha proseguito Varglien — bisogna essere ogni volta assolutamente allenati. Perciò oltre ai titolari [illegible], che sono stati tutti confermati, l'anno prossimo giocheranno nel Como l'ala ambidestra Chiarko proveniente dal Palermo, la mezzala Radici della Spal, il centravanti Galiandi del Crema, e il terzino sinistro Lovagnini del Livorno e probabilmente Buonet centro mediano del Seregno. Per quanto riguarda le cessioni il Como, a mio parere, non ha bisogno di vendere alcun giocatore a meno che nell'interesse stesso della squadra non si ceda alle insistenti richieste che pervengono al Como per i migliori elementi della squadra.

* *

Ieri l'altro, ha telefonato dall'Argentina Carlito Lori, l'appassionato dirigente che ha testè concluso il trasferimento di Maschio. Egli ha avanzato alla Juventus una proposta ufficiale della Federazione sud-americana per una serie di partite da giocare dal 20 al 30 agosto. La preparazione della squadra per il prossimo campionato, che in quell'epoca sarà in pieno sviluppo, ne consiglia i dirigenti a declinare l'ambiziosa invito. Vedrà Argentina, per ora, se ne riparlerà fra un anno.

Un importante incontro fra le rappresentative di Genova e Torino avrà luogo sabato pomeriggio alle 21 sui campi del Parco Michelotti. La squadra ligure, composta da giocatori della «Cristoforo Colombo», sarà capeggiata dal noto campione Ravera; quella torinese, guidata da Corso si comporrà di Rivolo, Negro e Palmero della «S.I.S.».

A pochi giorni dal via per il secondo «Giro delle Langhe» è assicurato alla popolare gara di regolarità motociclistica il più vivo successo. All'U.C.P. Centauro Club sono pervenute oltre 150 adesioni. Tra i gruppi più numerosi si notano quelli degli scooters, Lambretta e Vespa, che l'anno scorso diedero un'ottima prova nei 900 km. di percorso, sebbene la competizione fosse arrestata dalle fitte piogge dell'altipiano. I concorrenti, in scala ridotta della Motom, vincitori nella prima edizione si annunciano pure assai agguerriti.

Il torneo nazionale di pallone elastico al posto sferisterio è quasi alla conclusione. La squadra di Dogliani è entrata in finale battendo Galletto 11-5. Per la scelta dell'altra finalista stasera, giovedì, al Incontrano Bellotto e Rossi.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Undici nuove maglie granata

Ecco la prima foto del nuovo Torino vincitore a Barcellona. Da sinistra a destra, sono allineati in piedi: Copernico, Maroso, Nay, Frizzi, Praviszano, Grosso, Bersia, Gandolfi. In ginocchio: Carapellese, Giuliano, Marchetto, Sentimenti, Cuccolo.

PROPAGANDA ELAH

ATTENZIONE!

ATTENZIONE!

se non è

ELAH

non è

GHIACCIOMENTA

il bonbon che disseta senza bere

AUTOLINEE S.A.T.I.
Servizio celere giornaliero
Partenza da Torino ore 8.30
Biglietti ridotti A. R.
Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici di Viaggio
AL BISOLA - CELLE - VARAZZE

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA P. ANSELMO, 2 — TORINO — TELEFONO [illegible]

SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP

al mare: TOTIP
ai monti: TOTIP
in città: TOTIP

tre categorie di vincitori

la fortuna arriva al galoppo

SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP

Pugilato all'arrivo tra Diot e Ausenda

Les Sables d'Olonne, giovedì sera.

All'arrivo a Les Sables d'Olonne il francese Marcel Diot ha cercato di colpire con un pugno il nostro Ausenda. Il motivo?

— Era insieme con me — dice Diot — e non tirava mai. Poi all'ultimo cercò anche di scappare. Sono terribili questi italiani...

E non pensa, il signor Diot, che i francesi sono partiti in sessanta contro di noi, e che ai sessanta si sono aggiunti altri quarantadue stranieri, tutti decisi a tirarci il collo?

Coppi

Fausto sta bene. Morale in rialzo. Fiducia quasi completamente ristabilita. Oggi, se tutto va bene, il cronometro dovrebbe dare la prima conferma ufficiale a questa informazione, che per adesso è soltanto ufficiosa.

80 zollette di zucchero

Deledda, il vincitore della sesta tappa, era indisposto alla partenza e per tutta la giornata non ha potuto mangiare altro che zucchero. In 235 chilometri ha ingoiato ottanta zollette di zucchero. Un grammo di zucchero produce quattro calorie. Pensate una zolletta, moltiplicate il numero dei grammi per 320 e avrete il numero di calorie che basta per vincere una tappa del Tour.

Ufficio informazioni

— Senti Ricci — dice Rossello — tu che sei stato spesso davanti, come vanno le cose? Tirano sempre alla morte?

— Vedi che anche la bicicletta è impallidita — risponde Ricci, indicando il colore abbadito della sua «Viscontea» — dalla gran fatica che le ho fatto fare.

Rossello scuote la testa, tutt'altro che entusiasta.

E neanche nella quinta tappa lo vedremo con il naso alla finestra. Non è più il Rossello del 1948, non è proprio più lui!

nut.

RADIO SPORT

RETE AZZURRA — Ore 17 (circa): Radiocronaca arrivo 7a tappa del Giro di Francia - 20.25 (circa): Notiziario - 20.35: Trasmissioni dal Giro di Francia.

RETE ROSSA — Ore 18: Ordine di arrivo della 7a tappa del Giro di Francia - 19.15 e 20.50 (circa) Notiziario e attualità.

TRASMISSIONI ESTERE — Parigi, ore 14 (circa): Radiocronaca della tappa; 19.30: Commenti. - Bruxelles, 19.15: Cronaca della tappa. - Monaco, 19.20: Lussemburgo, 19.25: Commenti.